



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

ORIGINALE

Deliberazione del Consiglio comunale

N. 66 Registro deliberazioni

**Verbale n. 19 Sez. 5 "Nuovo
Regolamento degli orti urbani.
Approvazione."**

Sessione straordinaria

Seduta di prima convocazione

VERBALE

L'11 novembre 2013 alle ore 20.48 nel palazzo comunale di Sesto San Giovanni, previo esaurimento delle formalità descritte dalla normativa nazionale e comunale, si è riunito sotto la presidenza di Ignazio Boccia, Presidente, il Consiglio comunale composto da:

Monica Chittò - Sindaco

e dai Consiglieri comunali:

1. Alessandra Aiosa - 2. Anna Maria Antoniolli - 3. Ignazio Boccia - 4. Gianpaolo Giorgio Maria Caponi -
5. Matteo Cremonesi - 6. Eros de Nola - 7. Roberto Di Stefano - 8. Michele Foggetta -
9. Serena Franciosi - 10. Savino Gianvecchio - 11. Antonio Lamiranda - 12. Franca Landucci -
13. Moreno Livio Nossa - 14. Loredana Lucia Pastorino - 15. Pierantonio Pavan -
16. Chiara Ornella Pennasi - 17. Gloconda Pietra - 18. Andrea Rivolta - 19. Vito Romanello -
20. Lucia Teormino - 21. Angela Tittaferante - 22. Torracco Luigi - 23. Marco Tremolada - 24. Fabiano Vavassori -

Risultano assenti i Consiglieri:

Di Stefano, Foggetta, Gianvecchio,
Pavan, ed il Sindaco.

Sono pertanto presenti n. 20 membri

Risultano presenti, inoltre, i seguenti Assessori:

Cagliani, Iannizzi, Innocenti, Marini,
Montrasio, Piano.

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Gabriella Di Girolamo.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Passiamo al **quarto ed ultimo punto dell'O.d.g. "Nuovo Regolamento degli orti urbani - Approvazione"**. La parola alla Consigliera Pennasi come relatrice di Commissione. Prego.

CONSIGLIERA PENNASI: Grazie Presidente, buonasera. Io vi relaziono più che il contenuto della delibera che tutti vedete diciamo quello che è stato un po' l'andamento della discussione in Commissione, che ha visto inizialmente una presentazione da parte dell'Assessore Iannizzi e dell'ing. Fabbri di quelli che sono gli elementi fondamentali di questo nuovo Regolamento e successivamente poi un dibattito abbastanza interessante e fitto in quanto era stata invitata l'Associazione degli ortisti e poi c'erano i Consiglieri Comunali che discutevano. Questo nuovo Regolamento, c'è stata appunto raccontata un po' la storia, il primo Regolamento è del '95, ha visto poi un nuovo Regolamento che abbiamo votato all'unanimità nel 2011; questo in realtà va a integrare per le parti più legate alla gestione, il Regolamento del 2011. Gli elementi fondamentali che ci ricordava l'Assessore sono il voler premiare la finalità sociale che si può dare alla gestione degli orti, il poterli assegnare anche non solo a singole persone ma anche a più persone come associazioni, per esempio, che li gestiscano e il voler arrivare anche, dove è possibile, ad una semplificazione di questo Regolamento, un po' con una tendenza che si spera poi si allarghi a tutti quelli che sono gli atti della Pubblica Amministrazione; ci veniva poi ricordato che con il progetto della Bergamella ci saranno cento orti nuovi, oggi se non ricordo male sono 56 gli orti nuovi assegnati, sui quali si punta ad avere degli orti più belli, quindi a una qualità anche estetica, visiva degli orti, ad una dimensione della gestione più collettiva, in modo tale che non sia solo il singolo ortista sul suo orto ma ci sia una gestione condivisa di alcuni aspetti che comporta anche una responsabilità che viene assunta dagli ortisti stessi che li gestiscono. Quindi alcuni elementi, diciamo, un po' di innovazione e di miglioramento rispetto alla gestione degli orti. Dopodiché è stata data la parola, invece, alla rappresentanza di ortisti, che erano presenti e che, tra l'altro, c'era stato detto, avevano condiviso il percorso per arrivare al nuovo Regolamento, quindi è un Regolamento che è stato fatto insieme a chi poi quotidianamente gestisce l'orto. Devo dire che le testimonianze degli ortisti presenti sono state varie rispetto ad un generale, sicuramente, gradimento che questo nuovo Regolamento sia stato condiviso e fatto insieme; sono state, però, segnalate anche delle criticità. In particolar modo quello che è emerso è che ci sono storie diverse, nel senso che ci sono questi nuovi cento orti legati al progetto della Bergamella, che avranno, quindi, degli standard di qualità e dovranno essere anche un po' un esempio e quindi fare un po' scuola. Però ci sono anche degli orti storici, che vengono gestiti anche da cinquant'anni e che hanno storie diverse e portano anche delle criticità. Ci veniva, per esempio, espressa la difficoltà rispetto a dei capanni, che ormai sono un

po' decadenti e fatiscenti e che è difficile... e per i quali venivano chieste delle risorse per poterli sistemare. Veniva raccontato anche che in una situazione, soprattutto quella legata agli orti della Madonna del Bosco, c'è una situazione di degrado, che si sviluppa, legata al giardino, quello che è stato chiamato il giardino degli orti; cioè vicino agli orti c'è un'area pubblica, che viene utilizzata per i barbecue, che è stata attrezzata e tra l'altro è molto bella, che però subisce, diciamo, una gestione che la porta un po' a degradarsi e quindi c'è stata segnalata la criticità rispetto a questa situazione. Diciamo in generale, come posso dire, c'è stata segnalata l'attenzione a non creare, a questo punto, due livelli diversi, dove sulla situazione nuova degli orti nuovi si garantirà una qualità e un'attenzione particolare e poi su delle situazioni, diciamo, pregresse ci sono delle criticità che meritano attenzione e questa attenzione è stata recepita e accolta dal presenti alla Commissione. Per quanto riguarda, invece, i suggerimenti o gli aspetti che venivano consigliati dai Consiglieri Comunali presenti, c'è stata una proposta del Consigliere Caponi, che cercava di capire se c'era la possibilità di destinare parte dei prodotti degli orti a delle finalità sociali e benefiche, un po' complicato rispetto a questo tema. C'è stato un po' di dibattito anche con gli ortisti. E poi il tema sociale, comunque, è un tema che ricorre perché, per esempio, la Consigliera Antoniolli parlava del coinvolgimento di associazioni che lavorano con disabilità psichica rispetto alla gestione degli orti. Quindi questa funzione sociale della gestione degli orti è una funzione che, ormai, sta prendendo piede e che, quindi, avrà un senso. Poi nello specifico, invece, tornando al Regolamento, perché come dico, come dicevo all'inizio, al di là della proposta di Regolamento, che aveva quelle linee guida, la discussione poi si è allargata ad altri temi, veniva segnalato da un ortista il problema legato alle coperture delle reti, che spesso non sono sufficienti e tuttavia queste reti non devono fare ombra al vicino e rispetto a questo so che, infatti, in Commissione si è proposto un emendamento, che poi sarà oggetto di discussione e vedremo. E in particolar modo il Consigliere Tremolada, invece, segnalava, insieme alla Consigliera, se non ricordo, Franciosi, il tema della vigilanza, comunque, della buona gestione, nel senso che giustamente ci sono 400 persone in lista di attesa, chi ha avuto l'assegnazione dell'orto lo deve anche gestire secondo dei criteri di buona gestione e di attenzione, eccetera. Quindi nel caso si osservasse che, invece, questo criterio non viene rispettato, ci si chiedeva cosa fare. E' stato dibattuto anche un tema della cauzione e quindi so che c'è un emendamento anche su questo, che poi verrà portato all'attenzione del Consiglio, che però la Commissione aveva un po' accolto all'unanimità nella discussione. Quindi, in sostanza, alla fine si arriva ad una proposta di tre emendamenti, che poi vedremo insieme, che sono stati un po' discussi insieme in Commissione e concordati da tutti i Consiglieri che erano presenti. Penso di aver riportato quelli che sono stati, quindi, gli elementi principali, sia rispetto all'oggetto specifico del Regolamento e sia rispetto ad altri elementi che gli ortisti presenti e i Consiglieri hanno affrontato rispetto a questo tema. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Pennasi. Dichiaro aperto il dibattito a questa delibera, prego. Ha chiesto la parola la Consigliera Franciosi, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie, Presidente. Allora, per quanto riguarda anche questa delibera ci troviamo favorevoli. E' stato positivo sentire che le modifiche apportate al Regolamento sono il frutto di discussioni e di partecipazioni da parte dei diversi ortisti coinvolti e dell'Amministrazione. Partecipazione che ha portato ad una maggiore responsabilizzazione dei fruitori nell'ottica di difendere e valorizzare il bene comune. Speriamo che questo metodo di lavoro, che è stato più volte utilizzato stasera nelle diverse delibere, venga sempre più utilizzato e diventi la norma nella gestione della cosa pubblica da parte dell'Amministrazione. Noi stasera, su richiesta di un'associazione... non so se posso fare il nome, posso? Dell'associazione ASPED avremmo voluto presentare un ordine del giorno. L'ordine del giorno l'abbiamo però ritirato perché, discutendo con l'Assessore e con l'Ingegnere Fabbri ci siamo poi resi conto che i tre punti, di cui avremmo chiesto... per i quali avremmo chiesto l'impegno da parte dell'Amministrazione, in pratica sono stati più o meno assolti tutti in tempi forse recenti e forse chi è, diciamo, a capo dell'associazione non è completamente a conoscenza. L'unica cosa sulla quale, appunto, vorremmo lo stesso puntare l'attenzione è che sembra essere, comunque, il punto o forse l'unica cosa che ancora serve realizzare, per quanto riguarda gli orti sono le rampe che dai parcheggi di pertinenza per le persone, che hanno una disabilità fisica e che non riescono a raggiungere autonomamente gli orti, appunto, chiedevano di creare o di costruire delle rampe, che facilitassero l'arrivo... il raggiungimento dell'orto e che gli stessi sentieri per arrivare, appunto, all'orto, fossero di facile utilizzo per persone sia sulla sedia a rotelle spinta a braccia, che su sedia a rotelle più pesanti ed elettriche. Per cui abbiamo ritenuto di volerci fare portavoce di questa richiesta, che abbiamo anche esposto precedentemente all'Assessore. Comunque ci trova favorevole questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Lamiranda, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE LAMIRANDA: Grazie, signor Presidente. Ma credo doveroso da parte mia un intervento soprattutto in funzione di un percorso che fino a marzo 2011 era stato condiviso comunemente tra tutte le parti. All'epoca il Consigliere Di Cristo si curò specificatamente di questo aspetto della creazione comune, e in questo caso ci sta bene la parola "comune", di un Regolamento degli orti, dove trovò poi il placito e il plauso anche dell'Assessore Brambilla su come era stato costruito e su come si era arrivati, appunto, a progettare e ad approvare un Regolamento in questo senso condiviso, che all'epoca pareva soddisfare tutte le esigenze e le prerogative di quel periodo nella creazione di questo Regolamento. Tanto è vero che era abbastanza scarno e snello proprio per semplificare anche la vita a molti. Ma, ahimè, registro,

Invece, che così non è stato, nel senso che si è ripensato a questo Regolamento e lo si è aumentato nel numero degli articoli e si è dettagliato ulteriormente nelle specificità, inserendo poi elementi nuovi, non condivisi all'epoca e di cui poi, me ne devo dolere di questo, non c'è stato neanche un percorso di condivisione della delibera prima di portarla in Aula, perché è pur vero che è stata presentata in Commissione, ma è pur vero che il lavoro portato in Commissione non è stato precedentemente condiviso tra i gruppi consiliari, come, invece, era stato fatto precedentemente dall'Assessore Brambilla nel momento in cui aveva deciso di formulare un nuovo Regolamento degli orti. In particolar modo non condivido, per quanto mi consta, l'abrogazione delle graduatorie di fatto, perché laddove si inserisce la possibilità del funzionario o del dirigente alla partita a proprio arbitrio di assegnare gli orti, in funzione di un progetto sociale o culturale o di educazione ambientale, di fatto si decreta la fine del significato della costruzione di graduatorie e non capisco secondo quali criteri, visto che non sono neanche enucleati nell'apposito comma, se non in forma generica. E siccome io sono sempre contrario all'istituzione di poteri in capo al singolo di questa natura, sicuramente questo è un comma che non è democratico. Così come è poco democratico anche il comma che prevede la valorizzazione, a discapito del singolo, del lavoro delle associazioni di volontariato, non fosse altro perché prevede un riconoscimento di punteggio, ma quanto perché addirittura viene esplicitamente indicato che può essere condizione necessaria ed assoluta per partecipare ai bandi di assegnazione di eventuali ed ulteriori orti o progetti. Ma credo che sia una discriminazione all'incontrario questa, allora, che viene fatta. Così come ho notato, ma questo è un mio difetto personale, che nelle condizioni di lus successions, oltre ad essere inserito quello del coniuge e quello del convivente, viene inserito anche quello delle unioni civili. Ora ognuno è libero di coltivare quello che vuole, ci mancherebbe altro, quindi anche i finocchi, però che questo diventi anche la possibilità di coltivare questo lus successions, lo credo che sia eccessivamente perché...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LAMIRANDA: Cortesemente, lo sto facendo riferimento a quello che c'è scritto qua negli articoli: "Possibilità di coltivare ortaggi" e i finocchi, fino a prova contraria, sono ortaggi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LAMIRANDA: Non è nessuna battuta, lo sto facendo semplicemente un intervento tecnico, se per lei i finocchi sono altro, per me i finocchi sono ortaggi.

PRESIDENTE: Vada avanti, vada avanti, Consigliere.

CONSIGLIERE LAMIRANDA: E lei più rimarca questo e più lo le dico che sono ortaggi.

PRESIDENTE: Per cortesia, lasciamo finire...

CONSIGLIERE LAMIRANDA: Quindi fa più il mio gioco se lei vuole. Quindi tacca che è meglio. Allora, credo che questo sia e vada, ad esclusione, invece, di altre forme, allora, perché non sono stati inseriti, ad esempio, i genitori singoli e non allora, a questo punto, altre forme di rappresentanza sociale. Perché solo escludono e si categorizzano solo queste tre forme e non se ne prevedono tutte le altre forme che esistono? Quindi c'è una scelta di percorso che va oltre quello che era il percorso comune inizialmente e condiviso da quest'Aula e su cui non si è pensato e non si è voluto forse neanche aprire precedentemente un dibattito. Io credo che con questo tramonti anche quella condivisione che ogni tanto viene tanto invocata e che poi dopo via, via ci si perde in quest'Aula o nei vari uffici dell'Amministrazione, perché questo sicuramente eravamo noi tutti ben contenti di aver fatto e costruito un percorso comune e vediamo che, invece, ad un certo momento qualcuno ha scelto di cambiare questo percorso, questa strada, ma soprattutto di farlo unilateralmente senza più convocare o coinvolgere quel compagno, con cui inizialmente aveva iniziato questo percorso. In questo senso, quindi, le mie critiche sicuramente sono legittime, le rimostre pure, così come, e in parte l'ha riferito anche la Presidente Pennasi, tutti gli artisti non condividono questo percorso, perché se da un lato alcuni hanno manifestato un segnale di positività, io so e conosco di altri che hanno esattamente un atteggiamento diametralmente opposto, cioè di critica totale e di condivisione, invece, del precedente impianto, cioè non piacciono le deroghe che vengono previste. Quindi è una scelta vostra, su cui io poi, a questo punto, non mi sento più di condividere questo percorso, non fosse altro anche perché non è stato costruito più insieme, magari con il ragionamento si sarebbe potuti arrivare ad un miglior perfezionamento del Regolamento senza arrivare a prendere posizioni rigide in questo senso. Così come trovo alquanto strano, ad esempio, l'individuazione degli alberi e che si possa addirittura fare una piantagione, non lo so, perché leggendo il Regolamento alla fine si possono piantare anche alberi con una certa distanza, con una certa altezza, ma si vanno a creare anche degli... Non so chi ha deciso le altezze degli alberi però, ad esempio, non so se... consulenza rivolta prima di decidere le altezze degli alberi o le distanze. Evidentemente non lo so, questo sarebbe stato interessante saperlo, perché poi, ad esempio, non è stato limitato, all'interno delle categorie delle piante, quali tipi di piante, non lo so. Forse da questo punto di vista sarebbe stato opportuno una migliore indicazione, posto che è stato indicato solo un'altezza massima, ma alcune piante possono essere efficacemente raggiunte con questa altezza, altre abbisognano di un'altezza maggiore. Quindi in questo senso forse non è utile avere indicato l'altezza, ma forse il tipo di pianta doveva essere indicato. Questa è una riflessione che, ad esempio, poteva essere portata avanti in sede di

discussione e non certo in sede di decisione e di discussione d'Aula, ma sicuramente nei tavoli, cosiddetti, tecnici che preparano, eventualmente, il lavoro di Commissione. Possono esserci anche altri rilievi che non sono emersi ai miei occhi immediatamente, ma che, tuttavia, possono essere anche condivisi in parte. Quello che sicuramente mi ha fatto, tra virgolette, specie, è il mancato coinvolgimento iniziale da parte dell'Amministrazione, dei gruppi che inizialmente avevano dato luogo alla creazione dell'Iniziale Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Rivolta, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Devo dire che mi fa piacere, nonostante il mio intervento sul Parco della Media Valle del Lambro avesse suscitato l'ironia della Consigliera Landucci, vedo che adesso le piante sono un tema forte di discussione nel Consiglio Comunale.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RIVOLTA: Consigliere Lamirola, lei sa quanto, come dire, io senta la mancanza del Consigliere Di Cristo, però lei sta facendo un po' di confusione. La volta precedente si votava il Regolamento di assegnazione degli orti. Si andò in Commissione e il Consigliere Di Cristo sollevò una questione e nella Commissione seguente, visto il peso della questione che aveva sollevato, credo che fosse riferito alla possibilità dei cittadini non del quartiere di Cascina Gatti, di partecipare all'assegnazione degli orti. Per questa ragione, non essendo stata... non era stata accolta o non era stata accolta come si doveva accogliere in Consiglio Comunale, quella sera si sospese la delibera, si ritornò in Commissione, si votò quella variazione e il Regolamento così andò. Questo per dire, innanzitutto, che noi oggi non stiamo mutando degli emendamenti a quel Regolamento. Quel Regolamento era il Regolamento sull'assegnazione, questo è il Regolamento di gestione. Per cui tutto ciò che attiene all'assegnazione questa sera non è in discussione. Quindi sarebbe stato sufficiente che lei venisse in Commissione, ponesse le cose e magari sarebbero state accolte. Non è che quella volta ci fu un percorso partecipato rispetto alla gestione degli orti, ci fu una Commissione, delle questioni poste, delle questioni poste e delle questioni accolte. Diciamo che questa volta se è mancato il coinvolgimento da parte dell'Amministrazione Comunale non c'è neanche stato nessuno che ha posto queste questioni nella Commissione, giusto per ritornare a questa cosa. Ma non è questo il tema sostanziale di questa sera. Io credo che vada accolta l'occasione di questa delibera, che, appunto, norma e regola la vita degli orti e di coloro che gestiranno gli orti, per fare un passaggio e per ritornare a quello che è questo intervento, è la storia e il significato di questo intervento, molto brevemente. Io credo che chi conosce Cascina Gatti, ci ha vissuto o comunque chi l'ha frequentata si ricorda che in una

porzione a sud di Cascina Gatti, sud - ovest, per intenderci, c'era una grande estensione di quelli che io continuo a chiamare orti matti, anche se si è introdotto questo termine di orti spontanei, perché nella mia cultura vengono chiamati orti matti, che hanno caratterizzato le periferie di tutte le città negli anni settanta, che furono anche il prodotto, in una certa misura, di una immigrazione di gente che veniva da terre contadine, dal Veneto, dal meridione, non erano nella consuetudine, per esempio, del paese della Brianza, anche perché semplicemente tutte queste persone avevano degli orti o avevano dei campi ed invece si sono sviluppati in quegli anni. La grande estensione di orti matti, che c'era a Cascina Gatti, era caratterizzata innanzitutto da uno stato di abusivismo e di non regolamentazione, in secondo luogo anche dalla presenza nelle strutture, che costituivano gli orti di materiali che non... direi che non sono consoni alla struttura di un orto, eternit, plastica ed una serie di materiali. Chi ha visto e ha assistito alla fase di smontaggio, passando da Via Livorno, può ricordare le montagne di plastica e di eternit e di ferro che da lì fuori sono uscite. Si è proceduto, quindi, allo smantellamento degli orti e hanno partecipato allo smantellamento degli orti gli artisti stessi stessi e in virtù di questo si sono costruiti degli orti in cui hanno lavorato... nei quali hanno lavorato alla costruzione gli stessi artisti, che ora sono tra gli assegnatari e che naturalmente avendo partecipato a questa operazione, godono di un privilegio o comunque di una prelazione, essendo che erano assegnatari... non assegnatari perché non erano assegnati, titolari di orti abusivi, che hanno accettato di distruggere i propri orti, che hanno collaborato a questo lavoro e che hanno collaborato alla costruzione. E' stato, secondo me, un esperimento di grandissimo interesse, che tra l'altro interviene in una fase di... in una situazione di città che è periferia ma è fondamentalmente cerniera tra il Comune di Sesto San Giovanni e il Comune di Milano. Se avete presente Via Livorno, in quella situazione non si poteva praticamente vedere quello che era Milano, non c'era un accesso, ora, praticamente, c'è un accesso diretto tra i campi, che confinano con Milano, i campi stessi e il lascito di quella vicenda, non ci sono più ripassato, quindi spero di non dire una stupidaggine, così come molto spesso è avvenuto quando si sono smontati gli orti matti, è un enorme frutteto, perché poi chi aveva piantato piante, e questa, probabilmente, è la ragione per cui si regola... si mette, si parla di piante, chi aveva piantato piante da frutto ora sono rimaste e contribuiscono, come dire, anche ad abbellire il territorio. Un esperimento significativo, importante, mutuato da Bosco in città a Milano, con la loro collaborazione e quindi è un esperimento consolidato, che però, bisogna anche ricordarsi, avviene per una singola ragione, avviene perché a monte di questa operazione c'è quella che tutti noi conosciamo come l'operazione Bergamella. Lo dico perché di questa operazione si è parlato soltanto in termini denigratori da parte di un pezzo del Consiglio Comunale, ma quell'operazione è possibile perché ci sono le risorse che vengono dal PII Bergamella. L'ampliamento del Parco della Media Valle del Lambro, che noi abbiamo discusso nell'ultimo Consiglio Comunale, di circa 190 mila metri quadri, avviene perché

quell'operazione è possibile perché è un pezzo che viene ceduto dall'operatore al Parco della Media Valle del Lambro. Quella delibera, che tutti quanti noi abbiamo votato molti mesi fa rispetto al pozzo, che era... che serviva per dare acqua agli orti e per altre operazioni sperimentali del CAP e per cui andava a cogliere la falda che non era acqua potabile, ma era, comunque, acqua utilizzabile per innaffiare gli orti e intorno al quale si sta facendo anche un'operazione di recupero delle rogge di quella zona, è possibile perché a monte c'è l'operazione del PII di Bergamella. Così come la pulizia di tutte le aree che ci sono a sud della Bergamella, che erano fortemente inquinate, sono possibili perché quell'operazione è stata messa in campo. Questo semplicemente perché forse è giusto rendere il merito delle cose positive che conseguono da altre azioni e magari semplicemente vederne una parte e non la sua complessità non aiuta a cogliere fino in fondo il valore e il significato di alcune cose.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Rivolta. Ha chiesto la parola la Consigliera Pennasi, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA PENNASI: Grazie, Presidente. Non è che agglungo molto alla relazione, però volevo precisare, rispetto a quanto ha affermato il Consigliere Lamianda, qual era la posizione... io non ho parlato con tutti gli ortisti, ho parlato con gli ortisti che erano presenti in Commissione. Allora, alcuni affermavano con forza quale è stato il percorso e la condivisione che è stata fatta e quindi l'importanza che questa operazione aveva avuto, anche di condivisione di un percorso di smantellamento, appunto, di orti spontanei e pericolosi ed invece di costruzione di una nuova qualità; altri, invece, sostenevano non di essere completamente contrari al Regolamento, io dico, poi c'è la registrazione e basta andarsela a sentire, ma alcuni di non essere stati coinvolti così in questo percorso e altri, invece di essere lì anche per volerci presentare delle situazioni di criticità su, magari, orti storici, più vecchi, eccetera, che ci sono. E che quindi ponevano la nostra attenzione per trovare insieme una soluzione. Che il problema fossero i capanni vecchi, piuttosto che un degrado di un'area pubblica, giustamente lo sottoponevano alla nostra attenzione e c'è stata un'immediata disponibilità a dire: "Alcune cose le sappiamo già, ci stiamo già pensando, le affronteremo", eccetera. Questa era, però, la posizione degli ortisti presenti, poi, ribadisco, quelli che erano presenti, altro io non lo so. Così come la posizione degli ortisti presenti, invece, sulla proposta, che era venuta, di cui parlavo da parte del Consigliere Caponi sulla possibilità di destinare, devo dire che non era una posizione favorevole, c'era anche stato segnalato forse un'eventuale problema da parte, invece, dell'Ingegnere Fabbri dicendo: "Guardate che però la destinazione dei prodotti degli orti è a uso assolutamente privato, così come non lo si può commercializzare potrebbero esserci dei dubbi ad una destinazione, diciamo, pubblica, laddove c'è una responsabilità anche sulla qualità, sulla sicurezza e sulla salute, diciamo, del prodotto stesso". Comunque, per riportare quelli che erano effettivamente gli elementi

e chi era presente in Commissione, magari al Consigliere Lamiranda gliel'hanno riportati un po' male, chi era presente in Commissione sa che il tono della discussione e del confronto con gli ortisti era questo. Voglio ritornare, però, su quello che era un po' lo spirito di questo percorso, cioè era la volontà di arrivare ad un miglioramento della qualità e sicuramente non all'eliminazione del precedente Regolamento, ma ad un'integrazione, un miglioramento, soprattutto sulla parte, come diceva il Consigliere Rivolta, di gestione, che quindi andava ad integrare e soprattutto sulla parte di gestione, ad un miglioramento della qualità, basata su dei principi, che sono la partecipazione, il senso di responsabilità, la condivisione, che sono, secondo me, dei principi importanti, che non solo su questo aspetto, ma anche su altri possono diventare l'elemento di nuova politica e di nuove politiche. Quindi questo lo reputavo il cuore un po' e la parte forte di questa proposta. Così lo stesso tema era quello del valore sociale di questi orti e la partecipazione di associazioni che ne possono dare una finalità speciale. Se non è il prodotto stesso che può andare a beneficio, ma il lavoro, il progetto all'interno di questi spazi, esso stesso, può avere esso stesso una finalità importante, terapeutica, sociale, di inclusione e di coinvolgimento, eccetera. Rispetto al tema delle unioni civili, devo dire che questo Consiglio si è già espresso con chiarezza e si è espresso dicendo che quella posizione andava poi recepita in tutti gli atti conseguenti. Mi sarei stupita di non trovarla a questo punto all'interno di questo Regolamento e devo dire che mi aspetterei anche su questi temi un dibattito rispettoso ognuno delle proprie posizioni, ma, come posso dire, un po' più, anche qui, di qualità, un po' più attento, un po' più di nuova politica e soprattutto di rispetto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Pennasi. Ha chiesto la parola la Consigliera Aiosa. Prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Una piccola digressione che è un'idea personale, far digerire la muraglia, quella che per me è una muraglia del pianto, che sorgerà in Bergamella, giustificandola con gli orti mi fa un po' sorridere. Però, va bene, parlando della delibera... Noi la delibera l'abbiamo accolta favorevolmente. Devo dire che c'è dispiaciuto non aver condiviso questa nuova parte di Regolamento, come è avvenuto nel 2011, anche perché c'è sembrato un argomento molto sentito da parte di questa Amministrazione, tanto è vero che la sera che abbiamo discusso del Parco Media Valle del Lambro, l'Assessore ci ha spiegato, con molta dovizia di particolari, tutto quella che riguardava questa iniziativa degli orti urbani. Non essendo stata presente quando è stato stilato il Regolamento nella scorsa Amministrazione, sono andata a leggermi il Regolamento e a rivedere anche il verbale di quel Consiglio Comunale. Anche l'allora Assessore Brambilla aveva espresso in maniera molto soddisfacente il lavoro che era stato fatto dalla maggioranza, ma anche dall'opposizione, scritto in maniera molto chiara, un lavoro di partecipazione con tutte

le forze politiche, l'Amministrazione Comunale e gli ortisti. Quindi non essendo, per mio deficit personale, molto a conoscenza di quello che riguardava questo argomento, mi sarebbe piaciuto un percorso più condiviso. Discutendo di questa delibera all'interno del nostro gruppo ho fatto presente che il globo che eravamo in Commissione, da parte degli ortisti c'è stato un invito specifico a visitare gli orti per potersi rendere conto concretamente di quello che è stato fatto e del motivo per cui loro hanno sostenuto e approvano tutti loro, una parte di loro, ma chi c'era in Commissione era anche abbastanza favorevole, lo vedo anche seduto tra la gente che sta ascoltando il Consiglio Comunale. Quindi abbiamo accolto favorevolmente l'invito che ci hanno fatto a visitarli e a toccare con mano quelle che sono state le scelte poi messe nel Regolamento dall'Amministrazione. Ribadiamo, come le altre delibere, che abbiamo esaminato stasera, l'importanza dell'ascolto dei cittadini, che anche in questa Commissione è stata ampiamente sviscerata e l'esigenza, comunque, di dare risposte a chi ci ha segnalato dei problemi, che sono emersi durante la Commissione. Egualmente, quando abbiamo parlato del Parco Media Valle del Lambro abbiamo chiesto alle GEV, alle guardie che erano qui presenti, come si potesse fare per fare una visita guidata all'interno del Parco e per non vedere solo sulle slide, che sono state proiettate, il lavoro che è stato fatto, ma poterlo visitare personalmente, così come abbiamo consegnato in quella serata all'Assessore delle foto che i cittadini ci avevano segnalato per delle situazioni di degrado, a cui speriamo che l'Assessore dia presto risposta. L'accoglimento di questa delibera, ripeto, non conoscendola e non avendola condivisa direttamente, il condividere questo percorso, che l'Amministrazione ha fatto, nasce più che altro di aver visto, comunque, un parere positivo da parte delle persone che tutti i giorni ci lavorano e che erano presenti in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Alosa. Ha chiesto la parola la Consigliera Antoniolli. Prego.

CONSIGLIERA ANTONIOLLI: Grazie, signor Presidente. Alcune cose che volevo dire sono state dette dai miei colleghi e quindi sarò breve. Volevo solo ribadire che questo Regolamento trovo che sia stato fatto molto bene, trovo un buon lavoro. E' il frutto di un percorso fatto con tutti gli ortisti e quindi lo trovo, diciamo, come è stato spiegato in Commissione, fatto bene. Le aree vengono date, vengono recuperate, queste aree vengono tolte da un degrado, da un degrado che sarebbe, senz'altro, sicuro. Quindi ringrazio il lavoro fatto dai tecnici e il lavoro che stanno facendo gli ortisti. Come è stato spiegato viene fatto anche... vengono creati questi orti in un modo armonioso, perché vengono tolte tutte le parti che prima venivano separate con... Verrà usato tutto il materiale naturale. Quindi questa è una buona cosa. Prima, quando è stata fatta l'osservazione per quanto riguarda il fatto che gli Uffici, il Settore Qualità potrà dare alcuni orti ai cittadini e ad associazioni per finalità socio - assistenziali, come ho detto in Commissione la trovo una soluzione ottimale e spero che una volta approvato

Il Regolamento ci si attivi affinché parecchie associazioni ne facciano richiesta, perché è un aiuto che può essere dato a tutte quelle persone che hanno problemi di handicap, a tutte quelle persone che hanno problemi e si sentono incapaci di poter fare ancora dei lavori e il lavoro manuale aiuta molto. Quindi lo penso che una volta, come funzione sociale, approvato il Regolamento ci siano parecchie associazioni, almeno associazioni che lavorano sul territorio con queste persone, che si attivino e ne facciano richiesta. Pensavo anche alle scuole. Il fatto è che, purtroppo, le scuole sono distanti e quindi possono far più fatica a raggiungere, però non so se, invece, non è così, magari poi l'Assessore o chi, mi dirà poi risposta anche più avanti. L'ultimo punto molto delicato sono i diritti. I diritti civili che, purtroppo, spesso una parte della nostra politica continua a calpestare. Questo lo trovo veramente vergognoso ancora una volta. Noi abbiamo approvato le unioni civili e questo non vuol... cioè hanno tutti i diritti come chi è regolarmente sposato. Se uno sta coltivando l'orto non capisco per quale motivo, dovesse capitare qualcosa, non può averlo in affidamento la persona con la quale si convive. Quindi anch'io, come ha chiesto prima la Consigliera Pennasi, chiedo più rispetto quando si parla di diritti civili. Basta, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Aveva chiesto la parola il Consigliere Nossa.

CONSIGLIERE NOSSA: Innanzitutto una frase che mi ha colpito moltissimo e che ha detto la Consigliera Pennasi nella sua relazione, è: la responsabilità dei singoli ortisti nella gestione degli orti, il che mi sembra proprio il massimo della chiusura di un cerchio per quando si affida un bene comune a dei cittadini. Quindi la responsabilità che viene data di un bene comune a singole persone o a singole associazioni o a più associazioni, perché, in effetti, molte volte non si riesce a capire, quando uno spazio comune viene dato, le responsabilità di chi sia, in che modo sia e soprattutto il ritorno che ne viene dato alla comunità. Qui mi sembra che la funzione sociale sia il ritorno che ne viene dato alla comunità e che la responsabilità, di chi abbia in gestione questi singoli spazi, sia ben evidente. Volevo sottolineare anche il fatto che prima degli orti, diciamo gli orti, come diceva il Consigliere... gli orti matti o gli orti spontanei, come, forse, diceva qualcun altro, vi era veramente un ammasso di detriti altamente inquinanti che ricoprivano certi spazi. Questi detriti sono anche stati smantellati, ma sono stati anche smantellati facendone una raccolta differenziata, quindi smantellati in maniera estremamente corretta, estremamente, diciamo, veloci e sono stati smantellati da cittadini volontari, che poi, chiaramente, hanno avuto dei punteggi, ma stiamo parlando di vicende pregresse a questo Regolamento, che hanno avuto dei punteggi sicuramente e giustamente più alti perché il federalismo nella partecipazione è anche questo, è il fatto di: partecipo e la cosa diventa in gestione mia perché ho collaborato a farla diventare quello che sta diventando in questo momento. Al di là della battuta infelice del Consigliere Lamiranda, che la ritengo sicuramente una battuta infelice e non vado oltre, il percorso per arrivare a questo

Regolamento, secondo me, non dovrà essere, ma sono anche sicuro che non sarà, un ago nel pagliaio, ma che sarà così anche per altre vicissitudini o altri progetti che la città porterà avanti. Quindi, ripeto, l'abbiamo detto in tanti, ma sono sicuro che la Giunta abbia le orecchie ben chiare per sentirlo, la condivisione e la partecipazione e anche un'economicità di esercizio è non buttare via i soldi, perché, purtroppo, a volte, e la nostra Amministrazione poche volte, ma è successo anche da noi, ha buttato via dei soldi per non avere ascoltato i cittadini e non avere condiviso un progetto di questo tipo. Quindi massima condivisione e massimo aiuto da parte di chi si vuole rendere partecipe, perché i beni pubblici non si trovano tutti i giorni e i beni pubblici non si possono regalare e distruggere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Adesso tocca al Consigliere Tremolada. Prego.

CONSIGLIERE TREMOLADA: Grazie, signor Presidente. Faccio tre precisazioni su interventi precedenti, che mi servono poi per fare un discorso un po' più di principio. Sono state fatte alcune critiche, la prima sul fatto che l'articolo 7 prevede di assegnare alcuni orti da parte del settore a finalità socio - assistenziali. Qui, appunto, si parla di alcuni orti, quindi la paventata cancellazione della lista d'attesa mi sembra veramente fuoriluogo, è solo che in alcuni casi gli orti verranno assegnati per questo principio. Per quanto riguarda, anche qua paventato dal Consigliere Lamiranda, gli ius successionis, perché l'orto è intestato ad una persona che dovesse mancare, può essere richiesto dal convivente o dal coniuge. Fondamentalmente risponde ad un principio, che è quello che l'orto viene assegnato ad una famiglia, ma deve, per questioni legali, essere intestato ad una persona fisica. Quindi nel momento in cui in questa famiglia viene a mancare proprio la persona che è intestataria dell'orto, può essere richiesto dal coniuge o dal convivente di continuare nella... Non c'è nessuna successione progressiva, cioè si ferma lì la cosa. Ultima cosa, le critiche che ci sarebbero state da parte degli ortisti. Noi abbiamo incontrato in Commissione alcuni ortisti e l'unica critica che abbiamo registrato in merito al Regolamento, perché altre critiche ci sono state generali come riportato dalla Consigliera Pennasi, ma l'unica critica sul Regolamento è stata recepita con un emendamento, che presentiamo poi stasera. E qui vengo alla questione di principio. C'è stato posto da un paio di Consiglieri l'attenzione sul fatto che andava fatta una condivisione del percorso diversa. Allora, io mi chiedo quale tipo di condivisione maggiore ci possa essere da quella che facciamo seguendo un processo politico, che prevede una Commissione e che prevede un Consiglio Comunale. Il Regolamento è stato costruito con la collaborazione degli ortisti. E' stato portato in Commissione e in Commissione abbiamo avuto la possibilità, anche io personalmente, di fare... di chiedere, di domandare e di fare molti approfondimenti e di anche presentare questa sera un emendamento. Gli ortisti hanno avuto la possibilità di presentare un loro emendamento, si arriva in Consiglio Comunale, se ne discute e lo questo lo vedo come un processo politico di decisione sulle questioni della città. Se

c'è bisogno di qualcos'altro discutiamone, però questi sono gli strumenti che ci vengono dati attualmente. Penso di aver detto tutto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Tremolada. Ha chiesto la parola il Consigliere Romanello, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE ROMANELLO: Grazie, Presidente. Prima Rivolta parlava degli orti degli anni settanta. Io sono uno di quelli che li ha frequentati gli orti degli anni settanta, allora erano orti grandissimi, spaziosi ed erano extralusso. Mi ricordo che c'erano queste casette in legno con addirittura dentro i divani, però questa era giusto una precisazione che non ha a che fare con la discussione di... Quello che volevo dire, sostanzialmente, è questo, che dobbiamo, al di là di quello che è il Regolamento, tenere presente quello che è stato il percorso di questo evento. Mio padre è uno di quelli che ha avuto l'orto assegnato e ha partecipato alla bonifica di quell'area, ha lavorato, ha acquisito punti assieme a tanti altri. Quindi questo percorso ha avuto successo grazie, soprattutto, alle persone che hanno partecipato, alle persone che hanno coordinato questo gruppo di persone, perché la domanda di orti sulla città di Sesto è molto alta e ci vogliono persone che, comunque, riescono poi a canalizzare e ad organizzare anche, in maniera corretta, questi gruppi di lavoro. Io conosco personalmente il coordinatore che per conto del Comune coordina il comitato di gestione, Ledda, con cui abbiamo condiviso, sempre anche sul tema anche degli orti, anni in Consiglio di Quartiere. Insomma quello degli orti è un mondo speciale e il fatto che comunque si sia potuto arrivare, attraverso questo percorso, ad assegnare a persone che avevamo bisogno comunque di trovare uno spazio per poter coltivare un hobby che non è soltanto un hobby, non è solo andare lì e seminare, ma è qualcosa di più, è stato veramente un percorso veramente eccezionalmente e lodevole da parte di questa Amministrazione. Il regolamento che è arrivato qui, che noi stiamo discutendo, è già stato condiviso in una discussione ampia da parte degli uffici comunali, da parte degli ortisti, da parte di Italia Nostra che ha seguito il progetto sia a partire dalla pulizia dell'area e la messa in esercizio degli orti stessi. Quindi non entro nel merito di quelle che sono le questioni tecniche, anche perché non darei nessun valore aggiunto, mi fido e sono consapevole che è già stato un lavoro abbastanza forte da parte di chi è sul pezzo, di chi conosce le problematiche, di chi conosce le criticità, quello di avere portato poi sul tavolo di questo Consiglio Comunale un documento abbastanza esaustivo un po' di quelle che sono poi le cose che dovrebbero essere gestite da un regolamento. Quindi il mio ringraziamento va a queste persone, va all'Amministrazione Comunale che ha saputo canalizzare questa forte richiesta e spero, prima si parlava del fatto che ci fossero sul territorio altri orti che non godessero poi di quello che è stato modello Bergamella, ecco spero che il passo successivo sia proprio questo e credo che non si avrà difficoltà a seguirlo, prendere il modello Bergamella e di spostarlo a tutte quelle altre realtà presenti sul territorio,

perché ci sono tante situazioni che andrebbero bonificate, ci sono situazioni un po' di disagio, prima veniva citata la gestione di quello spazio all'interno della Madonna dal Bosco, pare, esatto, pare che lì ci sia, ci siano delle persone che lo frequentano in maniera incivile, lì basterebbe sostanzialmente probabilmente aumentare i controlli per dissuadere chi va lì e non utilizza in maniera civile quello spazio. Poi per quello che riguarda i controlli c'è da dire che il sistema degli ortisti è un sistema autopulente, nel senso che il controllo è già effettuato dagli ortisti stessi che comunque in qualche maniera vigilano sull'orto del vicino e quindi qualora ci sono delle anomalie sono gli ortisti stessi che le portano sul tavolo di chi deve poi prendere le decisioni. Quindi su questo non mi preoccupo perché è un sistema che di per sé funziona con questo controllo sociale autogestito e poi, insomma, ci sono persone serie che sono nella Commissione di Gestione degli orti che comunque vigilano e fanno quello che devono fare.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Romanello. Quindi se non ci sono più interventi, passerel all'esame degli **emendamenti** che sono stati presentati, iniziando con il **numero 1**, quindi sono stati presentati dal gruppo di maggioranza. Il primo viene illustrato dal Consigliere Tremolada, prego.

CONSIGLIERE TREMOLADA: Sì, grazie. Allora il primo si tenta di fare chiarezza, si fa chiarezza sul fatto che siccome viene dall'ortista versato un importo a titolo di consumo dell'acqua e contributo per l'assegnazione dell'orto ogni due anni in maniera anticipata, è stato aggiunto **10.4: "In nessun caso di mancata fruizione dell'orto sarà rimborsato l'importo versato"**. Quindi questo a chiarezza del fatto che non può essere poi, se uno parzialmente utilizza il periodo, richiede una parte. La discussione era nata da una proposta di un'eventuale cauzione che poi non è stata accolta, però questo fa già un pochetto da cauzione. Questo era il primo.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Tremolada. Su questo qui se ci sono interventi, prego. Se non ci sono interventi lo mettiamo in votazione. Quindi metto in votazione il primo emendamento, quello appena illustrato.

Messo in votazione, il **1° Emendamento** presentato dal gruppo di maggioranza, con 16 voti favorevoli, 2 astenuti (Lamiranda, Landucci), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 20 presenti (i Cons. Caponi e Tittaferante non partecipano alla votazione) e 16 votanti, è approvato all'unanimità dei votanti.

Oggetto: emendamenti al Regolamento degli orti urbani

emendamento n. 1

Si propone di aggiungere all'art. 10 "Quanto costa un orto urbano?" del Regolamento degli orti urbani, un comma aggluntivo che affermi che in caso di revoca dell'assegnazione o in tutti i casi di abbandono o di mancata fruizione dell'orto, gli importi versati non verranno restituiti e saranno eventualmente utilizzati come cauzione per la pulizia dell'orto.

testo dell'emendamento n. 1

10.4 In nessun caso di mancata fruizione dell'orto sarà rimborsato l'importo versato.

P.D. Amelici Autelli

FED. SIN. M. de Togli

J&R M. de

Ves. Sesto M. de

PRESIDENTE: Passiamo al secondo, quindi il **secondo** verrà sempre illustrato dal Consigliere Tremolada. Prego.

CONSIGLIERE TREMOLADA: Grazie. Questo invece fa riferimento all'attività di vigilanza, della quale si accennava prima, al punto 11.2 **"L'attività di vigilanza l'applicazione del presente regolamento è affidata alla Polizia Locale del Comune di Sesto San Giovanni e dalle guardie ecologiche volontarie, nonché ai Corpi di Polizia giudiziaria"**. E questo in relazione a quello che diceva poco fa Romanello, però appunto per dare un minimo di regolarità alla cosa.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Tremolada. Grazie, anche qua se non ci sono interventi, lo mettiamo in votazione. Procediamo con la votazione del secondo emendamento.

Messo in votazione, il **2° Emendamento** presentato dai gruppi di maggioranza, con 16 voti favorevoli, 4 astenuti (Caponi, Lamirola, Landucci, Tittaferante), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 20 presenti e 16 votanti, è approvato all'unanimità dei votanti.

Oggetto: emendamenti al Regolamento degli orti urbani

emendamento n. 2

Si propone di integrare l'art. 11 "Revoca dell'assegnazione" del Regolamento degli orti urbani, con un comma aggiuntivo che espliciti chi è incaricato dell'attività di vigilanza relativa all'applicazione del Regolamento stesso.

testo dell'emendamento n. 2

11.2 L'attività di vigilanza per l'applicazione del presente Regolamento è affidata alla Polizia locale del Comune di Sesto San Giovanni ed alle Guardie Ecologiche Volontarie, nonché ai corpi di Polizia giudiziaria.

PD Amabile Amboli

FED. SN. Michele Fgella

SEL Moreno

Vegg. Serio h. M. f.

PRESIDENTE: Passiamo al terzo emendamento che viene sempre illustrato dal Consigliere Tremolada. Prego.

CONSIGLIERE TREMOLADA: Questo è un emendamento tecnico, proposto appunto da un ortista per quanto riguarda le serre e le reti antigrandine per le quali c'è stata una discussione se la rete antigrandine fa ombra o non fa ombra e quindi siamo arrivati a questo emendamento. La precedente stesura prevedeva che la metà dell'orto potesse essere coperto, in realtà siccome ci sono orti che hanno dimensioni molto piccole la metà di una dimensione piccola era troppo piccola per coltivarci qualcosa, quindi siamo arrivati a questo compromesso, le due parti aggiunte a penna si riferiscono ai due punti, quindi la prima è scritta sopra in realtà andrebbe sotto al punto 16.2b, sono identici ne leggo una sola, una si riferisce alle serre e l'altra si riferisce alle reti antigrandine che dice: **"Possono occupare al massimo la metà della superficie dell'orto negli orti di superficie superiore ai 30 metri quadri"**, quindi mantenendo la ratio della precedente stesura solo per gli orti maggiori ai 30 metri quadri. Si aggiunge la scritta a penna: **"Salvo diverse intese tra ortisti confinanti"** quindi se gli ortisti sono d'accordo che la rete non fa ombra si possono autonomamente accordare per alzare anche una copertura maggiore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Tremolada. Anche qui se non ci sono interventi mettiamo in votazione il terzo emendamento.

Messo in votazione, il **3° Emendamento** presentato dai gruppi di maggioranza, con 16 voti favorevoli, 4 astenuti (Caponi, Lamirola, Landucci, Tittaferante), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 20 presenti e 16 votanti, è approvato all'unanimità dei votanti.

Oggetto: emendamenti al Regolamento degli orti urbani

emendamento n. 3

Si propone di Integrare l'art. 16 "Altre strutture realizzate dagli ortisti all'interno dell'orto urbano" del Regolamento degli orti urbani, in particolare i commi 16.2.b e 16.3.b, con la precisazione che i limiti dimensionali imposti per la copertura del 50% della superficie ad orto con serre e/o con reti anti-grandine non sono applicati ad orti di dimensioni inferiori a 30 m².

SALVO DIVERSE INTERESSE TRA ORTISTI CONFINANTI

testo dell'emendamento n. 3

16.2.b Possono occupare al massimo la metà della superficie dell'orto negli orti di superficie superiore ai 30 m².

(...)

16.3.b Possono occupare al massimo la metà della superficie dell'orto negli orti di superficie superiore ai 30 m².

SALVO DIVERSE INTERESSE TRA ORTISTI CONFINANTI.

AD Ampli Autorizz.

FED SIN. Michele Foffa

SEU Milano

VERSSO SETTORE

Se Me d/s

PRESIDENTE: Allora adesso passiamo alla discussione dell'ordine del giorno presentato dalla Lista Civica Sesto nel Cuore. La parola al Consigliere Caponi, prego.

CONSIGLIERE CAPONI: Grazie Presidente. Io volevo chiedere la durata dei tempi però, no, scherzo ho visto l'orario. L'ordine del giorno diciamo che il contenuto, l'indirizzo è stato ripreso un paio di volte dalla Presidente Pennasi e prima di leggerlo credo che sia in linea con quanto anche affermato dalla Consigliera Antonelli quando dice che c'è una funzione sociale e soprattutto una funzione socio- assistenziale dietro il progetto degli orti. Noi con questo ordine del giorno non intendiamo dare delle limitazioni o comunque porre dei vincoli agli ortisti, questo deve essere ben chiaro, ma chiediamo soltanto che la Giunta possa esaminare la possibilità di ampliarla sulla base di questo indirizzo che ha una funzione direi chiaramente sociale per le famiglie più deboli. Sostanzialmente l'ordine del giorno lo leggo, dice: "Il Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni riuniti in data conferma la revisione complessiva del regolamento degli orti urbani con disciplina di assegnazione per aggiornare le norme divenute obsolete. Il Consiglio Comunale riconosce la finalità di sostegno socio- assistenziale e di promozione sociale ed educazione ambientale dell'attività di coltivazione degli orti urbani. Il Consiglio Comunale invita la Giunta ad inserire nella nuova disciplina la possibilità che nell'assegnazione degli orti urbani a cittadini e associazioni una parte della produzione degli orti venga destinata alle famiglie in difficoltà tramite le associazioni che sul territorio volontariamente distribuiscono pacchi viveri, il cosiddetto fresco. Il Consiglio Comunale impegna quindi il Sindaco e la Giunta ad attivare il settore qualità urbana, nonché ogni altro settore o ufficio interessato per tutte le opportune iniziative atte ad assicurare la realizzazione, distribuzione di una parte della produzione degli orti urbani alle famiglie in difficoltà e riferire al Consiglio stesso in un successivo aggiornamento". Ecco ora parlando con i Colleghi le osservazioni che sono state sollevate sono quelle sul tema della distribuzione. Io osservo solo che se dovessimo ragionare in contrario dovremmo anche dire allora che dovremmo porre una limitazione agli ortisti di non distribuire allora il loro prodotto, anche se questo ordine del giorno non è riferito prettamente agli ortisti, cioè io vorrei subito dire agli ortisti presenti in sala che rappresentano il gruppo di queste persone che si occupano, che non è che con questo ordine del giorno chiediamo che una quota della produzione venga destinata, ma soltanto che si possa provare il sistema nella individuazione dei nuovi orti ad esempio, i cento orti della Bergamella, che una quota, una piccola parte degli orti, una piccola parte del territorio sia destinata con queste finalità, come? O attraverso associazioni che se ne occupano direttamente oppure perché no magari una condivisione di dieci ortisti che coltivando il proprio orto decidono di dare un contributo fattivo operativo su un altro pezzetto di terra. Il discorso della distribuzione è ovvio che è un problema che va analizzato e ci rimettiamo alla Giunta a superarlo, però, ripeto, allora dovremmo porre anche una regola al contrario nel dire che la produzione degli ortisti deve essere fatta per se

stessa e quindi dovremmo agire con un'attività di controllo, perché può capitare che gli ortisti decidono, come spesso capita, di regalare la produzione dei propri orti ai vicini o amici o parenti, anche perché ci sono orti di limitazioni che possono essere necessari al fabbisogno della propria famiglia, ma ci sono orti anche di dimensioni maggiori che credo magari siano più che sufficienti per la produzione per il bisogno della propria famiglia e quindi legare una mancata condivisione a quello che stiamo chiedendo nel dire che è ambiguo il concetto di distribuzione, ripeto, allora dovremmo dire anche nel regolamento si fa divieto con controllo da parte dell'Amministrazione che la produzione venga solo consumata da chi gestisce l'orto, il che mi sembra francamente un po' limitativo. Questo nostro ragionamento ovviamente va in direzione di soddisfare quelle che sono le esigenze di famiglie che affrontano anche la crisi che coinvolge la nostra società. Io penso che sia anche un bel segnale se tutti insieme e la Giunta riuscissero a trovare l'applicazione di questo indirizzo politico che, ripeto, nel richiesto ordine del giorno non è limitativo agli ortisti, imponendogli una cessione della propria produzione, ma è un indirizzo, Assessore, di trovare un sistema perché si possa allargare il più possibile il criterio di assegnazione e di soddisfacimento della produzione degli orti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caponi. Se non ci sono interventi.

CONSIGLIERE CAPONI: Volevo solo dire che è stato appunto anche sottoscritto dalla Consigliera Landucci e dal Consigliere Lamirola.

PRESIDENTE: Sì, ma risulta, risulta la firma. Se non ci sono interventi, darsi la parola, Consigliere Tremolada, prego.

CONSIGLIERE TREMOLADA: No, perché va bene, a parte che adesso ce l'ha spiegato un pochettino, però non è che si capisce bene come è scritto, magari essendo un po' tardi faccio fatica io a capire. Però una questione di principio è quella che già l'Art. 7 del regolamento che andiamo a votare questa sera prevede che alcuni orti, quello che criticava prima il Consigliere Lamirola, possono essere assegnati a cittadini e associazioni, quindi questo è già previsto che il Comune possa assegnare alle associazioni questi orti per le finalità, gli scopi di queste associazioni. Non si capisce bene questo fatto di cedere una parte della produzione in beneficenza fondamentalmente, cosa che il Consigliere Caponi aveva già domandato in Commissione però purtroppo si è dovuto assentare in anticipo e quindi non ha ascoltato le risposte anche degli ortisti. Io trovo anche abbastanza antipatico dover andare dall'ortista a dire che deve fare beneficenza e obblighiamo uno a fare, cioè sarà lui a pensare se la vuole fare privatamente. Dal punto di vista di un'Amministrazione Comunale trovo che non sia nemmeno possibile incentivare questo tipo, il farsi garante di questo tipo di cessione, per il motivo che accennava lei

stesso, cioè per il fatto che non può essere controllata la qualità della merce che viene ceduta. Quindi per questo motivo, secondo me, questa cosa non è accettabile. Tra l'altro lei mette insieme assegnazione con gestione, la parte di assegnazione noi l'avevamo già approvata precedentemente e quindi non potremmo neanche tornare indietro a vedere sulla parte di assegnazione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Tremolada. Ha chiesto la parola il Consigliere Nossa, prego.

CONSIGLIERE NOSSA: Grazie. Allora nel merito etico è un ordine del giorno che non si può non condividere, nel merito forse politico che è quello che ci spetta qui sicuramente è, secondo me, opinabile la condivisione, spiego semplicemente perché. Un preambolo, innanzitutto le associazioni che coltivano qualcosa e danno alle famiglie in difficoltà, che poi bisognerebbe cercare di identificare cosa significa famiglia in difficoltà, io sono del parere che la beneficenza si fa e non si dice, quindi nulla vieta che un ortista guadagna tre zucchine e quattro cetrioli e faccia metà per uno con chi ne ha bisogno, questo però è un mio parere personale che esula dalla delibera, dall'ordine del giorno. Ma famiglia in difficoltà significa famiglia in difficoltà finanziarie o famiglia in difficoltà con disabilità, che hanno persone disabili in famiglia, primo. Secondo, disabilità che sono quelle fisiche e quelle mentali. E oltretutto visto che gli orti hanno una funzione sociale e, secondo me, in futuro se andiamo avanti così avranno anche sicuramente una valenza economica non nascondiamocelo, però gli orti hanno una funzione sociale, il cercare anche di capire cosa significa famiglia in difficoltà, secondo me, è abbastanza importante. Al di là del fatto che come ha detto correttamente in maniera molto esplicita ed esauritiva il Consigliere Tremolada l'Art. 7, vituperato dal Consigliere Lamirola, entra a fare, come dire, a fagiolare in quello che diceva lei, nel senso che dice che ci sono dei criteri, un po' come funzionano anche altre cose, in cui il direttore della funzione piuttosto che altri sceglieranno alcune piccole quantità di orti da dare per questi scopi. Il problema principale, secondo me, è proprio questo, innanzitutto cosa significa famiglia in difficoltà e poi soprattutto il discorso di chi coltiva tiene, se poi chi coltiva non vuole tenere per se stesso ma correttamente la dà al vicino di casa perché ha dei problemi di famiglia in difficoltà da identificare, benissimo, per amor del Cielo, ci mancherebbe. Però, ripeto, viene fatto e non viene detto. Mettere in maniera esauritiva il fatto che funzioni questo volontariato, questa beneficenza, secondo me, lo trovo anche forse poco delicato, anche se, ripeto, nell'etica e nella premessa e forse negli obiettivi che il Consigliere Caponi insieme ai Consiglieri di Sesto nel Cuore volevano, come dire, esprimere in questo ordine del giorno ci sta, lo capisco e lo comprendo. Ed ecco anche perché, lo dico subito, mi asterrò perché condivido l'etica di questo ordine del giorno ma non condivido come è stato scritto, molto poco chiaro.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Nossa. Ha chiesto la parola Il Consigliere De Nola ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DE NOIA: Sì, grazie Presidente. Anch'io mi unisco a quello che diceva prima Il Consigliere Tremolada, nel senso che è chiaro che l'intento è nobile e condivisibile, però effettivamente, visto anche la partecipazione che ci è stata da parte degli artisti e sicuramente la partecipazione che, lo credo, non mancherà in futuro a progetti che potrebbero coinvolgere l'Amministrazione e soprattutto magari anche progetti dediti ad aiutare le famiglie disagiate, lo credo che sia qualcosa da presentare in futuro e magari condividere con gli stessi artisti, anche se effettivamente, com'è stato ricordato anche dal Consigliere Nossa, l'intento è sicuramente nobile e condivisibile. Noi ci asterremo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere De Nola. Se non ci sono interventi d'altri, no, Consigliere... lei l'ha illustrato..

CONSIGLIERE CAPONI: Sì, io l'ho illustrata, però volevo un attimino...

PRESIDENTE: Va bene, prego.

CONSIGLIERE CAPONI: Se non ci sono interventi. No, io... diciamo che già la dichiarazione di astensione perlomeno non è un voto contrario, ma a parte questo volevo soltanto precisare al Consigliere Tremolada che noi non abbiamo chiesto nell'ordine del giorno, come lei ha sostenuto definendolo antipatico, una cessione di una parte della produzione, assolutamente non c'è scritto. Io richiamo l'attenzione nel dire che nella nuova disciplina la possibilità, e ho anche detto chiaramente rivolgendomi che a mio parere richiamando nell'ultimo capoverso l'Amministrazione ad un nuovo aggiornamento, è ovvio che non mi sto riferendo a ciò che oggi esiste al passato, cioè agli enti esistenti dicendogli signori delle tre zucchine due ne date in beneficenza, non è questo quello che noi proponiamo. Noi stiamo chiedendo e dando un indirizzo politico alla Giunta perché si possa trovare insieme un sistema che nel regolamento di concessione dei nuovi enti che ci saranno, perché mi auguro che se ne possano creare molto di più di quelli oggi esistenti e molti di più di quelli che sono in procinto di essere assegnati, perché ha sicuramente una funzione importante dal punto di vista sociale, un proseguimento di questo indirizzo che forse ha un valore etico, come diceva giustamente il Consigliere Nossa sostenuto dal Consigliere De Nola, ma che credo trattandosi di indirizzo politico possa benissimo essere trasformato in una norma. Quindi non è che noi chiediamo l'attribuzione e distribuzione ovvero l'obbligo di dare in beneficenza, non è questo. Se non è chiaro, a me francamente Consigliere Tremolada rileggendolo non mi sembra che stiamo, perché sta dicendo la possibilità se no avremmo inserito l'obbligo di distribuire. Noi stiamo dicendo la possibilità soprattutto di normare la distribuzione. Ad esempio se un domani, come diceva mi

sembra non so se la Consigliera Antoniolli o la Consigliera Pietra, associazioni anche gestite da gruppi di famiglia, cioè quello che noi stiamo indicando, a mio parere, dà ma possibilità come indirizzo politico alla Giunta di lavorare come meglio crede se condivide il principio etico, cioè non è vincolante.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CAPONI: E mi sembra che non l'abbia capito lei, perché mi sembra che invece gli altri Consiglieri l'abbiano colto. Scusi. Guardi se comunque, lo penso, non lo so, mi pare, allora voglio dire i cavilli si trovano perché se ne possono trovare cinquantamila nell'interpretazione, il principio è quello di prevedere in futuro la possibilità che una parte degli orti possa essere destinata a questa finalità, incentivare anche questa forma di assegnazione di orti. Voglio dire ci sono delle associazioni tipo Il Pane Quotidiano, ne parlavamo con il Consigliere Cremonesi, che magari potrebbero benissimo essere interessati se venisse normato in questo modo. Ripeto, il nostro non è un obbligo per chi oggi gestisce l'orto di dare una parte della tua produzione andrà in beneficenza, non è questo e io non lo contesto se viene attribuito a questo ordine del giorno. È un indirizzo politico talmente ampio che lo francamente mi aspettavo che l'Amministrazione lo facesse proprio per lavorarci perché è ampio proprio, è un indirizzo politico che ha delle finalità etiche, nel dire vediamo se riusciamo a trovare la possibilità di raggiungere questo obiettivo. Poi per carità se non lo condividete, questo voglio dire giustamente ce ne facciamo una ragione. Io credo che invece da parte di un'Amministrazione un ordine del giorno di questo tipo possa essere ben accolto, poi magari non riusciamo a trovare la quadratura e normarlo in modo idoneo superando delle norme di carattere, per carità come qualcuno mi diceva, igienico, perché si parla di distribuzione, ma di certo penso che se la finalità, come viene ripetuto nel regolamento, è socio-assistenziale, funzione sociale, funzione di sostegno, beh allora diamola veramente a tutti in cui una parte, una parte di questi orti, non dico, potremo dire che su cento orti due o una piccola parte può essere destinata a questa finalità che è da condividere con l'Amministrazione. Noi abbiamo posto l'ordine del giorno dando un indirizzo politico, siamo disponibili a ragionarci, siamo disponibili anche a stenderlo insieme, ovviamente poi la Maggioranza siete voi...

PRESIDENTE: Deve concludere Consigliere.

CONSIGLIERE CAPONI: Dovete essere voi a deciderlo. Grazie.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Scusi Presidente, ma c'è già scritta questa cosa.

PRESIDENTE: Mi scusi, mi scusi, Consigliere Rivolta, il PD è già intervenuto, per favore.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Sì, va bene...

PRESIDENTE: Questo è un ordine del giorno...

CONSIGLIERE RIVOLTA: Ma c'è scritto l'Art. 7.2 dice alle associazioni, punto. Poi se si vuole fare sempre un po' di...

PRESIDENTE: La prego di spegnere il microfono, non può intervenire così Consigliere Rivolta. Se non ci sono più interventi, più gruppi che possono intervenire, la parola al Vice Sindaco Cagliani. Prego.

VICE SINDACO CAGLIANI: A me Presidente, che ringrazio, mi dà la parola solo perché anche l'intervento di Caponi chiede la disponibilità dell'Amministrazione. È logico che non potete chiedermi i miracoli, io sono stato già bravo stasera, ne ho presi due su tre quindi ho già la maggioranza degli ordini del giorno. No, ma per le motivazioni che sono state dette nel dibattito che c'è stato, che hanno riportato diversi Consiglieri. Anche perché vede Consigliere Caponi la forma è sostanza negli atti pubblici ufficiali e allora se è questo l'ordine del giorno quando lo leggo che una parte della produzione degli orti venga destinata alle famiglie in difficoltà, d'accordo, oppure più sotto che si dica "La distribuzione di una parte della produzione degli orti urbani alle famiglie in difficoltà", è logico che nel momento in cui l'Amministrazione autorizza la distribuzione, perché così è scritto qui, non è scritto diversamente, poi dietro posso capire tutte le motivazioni nobili che lei ha citato, ma siccome così è scritto, l'Amministrazione non si può fare garante di una distribuzione di un bene prodotto in un modo non conosciuto, non comunque regolamentato. Per questo motivo che l'Amministrazione non può farlo proprio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Vice Sindaco. Adesso mettiamo in votazione l'ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare Sesto nel Cuore. Inizio votazione, prego.

Messo in votazione, l'Ordine del Giorno presentato dal Gruppo Sesto nel Cuore, con 4 voti favorevoli (Caponi, Lamianda, Landucci, Tittaferrante), 11 contrari (Antoniolli, Pastorino, Pennasi, Pietra, Bocca, Rivolta, Romanello, Teormino, Torracò, Tremolada, Vavassori), 4 astenuti (Cremonesi, De Nola, Franciosi, Nossa), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 20 presenti (La Cons. Alosa non partecipa alla votazione) e 15 votanti, è respinto a maggioranza dei votanti.



ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni, riunito in data 11 novembre 2013, conferma la revisione complessiva del "Regolamento degli orti urbani" (D.C.C. 113/1995, allegato "C" del "Regolamento del verde") con la disciplina di assegnazione (D.C.C. 30/2011), per aggiornare le norme divenute obsolete.

Il Consiglio Comunale riconosce la finalità di sostegno socio- assistenziale, di promozione sociale e di educazione ambientale dell'attività di coltivazione degli orti urbani.

Il Consiglio Comunale invita la Giunta ad inserire nella nuova disciplina la possibilità che, nell'assegnazione degli orti urbani a cittadini e associazioni, una parte della produzione degli orti venga destinata alle famiglie in difficoltà, tramite le associazioni che sul territorio volontariamente distribuiscono pacchi viveri e il cosiddetto "fresco".

Il Consiglio Comunale impegna quindi il Sindaco e la Giunta ad attivare il Settore Qualità Urbana, nonché ogni altro settore o ufficio interessato, per tutte le opportune iniziative atte ad assicurare la realizzazione e distribuzione di una parte della produzione degli orti urbani alle famiglie in difficoltà ed a riferire al Consiglio stesso in un successivo aggiornamento.

Sesto San Giovanni, 11 novembre 2013

Lista Civica Sesto nel Cuore

Il Capogruppo Gianpaolo Caponi

Il Consigliere Comunale Tittaferante Angela

Il Consigliere Comunale Pierantonio Pavan

[Handwritten signatures in blue ink: Gianpaolo Caponi, Angela Tittaferante, and Pierantonio Pavan]

PRESIDENTE: Prima di passare alla dichiarazione di voto della delibera, la parola all'Assessore Iannizzi a conclusione del dibattito, prego.

ASSESSORE IANNIZZI: Bene grazie Presidente, buonasera a tutti, buonasera a tutte. Volevo rispondere ad alcune delle questioni che sono emerse durante il dibattito, visto che appunto mi sono state sollecitate più di una volta. Innanzitutto ritornando un po' anche ai primi interventi, all'intervento del Consigliere Lamiranda, mi preme sottolineare, non vado a rispiegare il percorso che è stato già fatto appunto nella precedente consiliatura che già il Consigliere Rivolta ha poi ribadito rispetto al coinvolgimento dei gruppi nell'interno della creazione appunto del regolamento, perché è stato un coinvolgimento dovuto proprio al fatto che è arrivato all'interno del Consiglio Comunale, nel Consiglio Comunale, e poi si è deciso di andare ad approfondire ancora di più il regolamento che è tornato quindi in Commissione facendo un secondo passaggio per poi tornare ancora in Consiglio Comunale. Diciamo che noi quello che abbiamo fatto è garantire quello che è l'iter politico di coinvolgimento dei gruppi consiliari che prevede quindi un passaggio in Commissione che ha avuto quindi anche una durata non da poco e poi il passaggio, come è dovuto, in Consiglio Comunale. Mi preme sottolineare una cosa, come è stata anche già in parte detta, che quello che è stato approvato alcuni anni fa, come dicevamo, è stato il regolamento dell'assegnazione degli orti che è stato riportato poi in questo nuovo regolamento. Si criticava e si diceva che questo regolamento è molto più lungo, semplicemente è stata aggiunta, quindi è una parte che era stata condivisa secondo le modalità riportate anche dal Consigliere Lamiranda che, ribadisco, è rimasta assolutamente uguale, è stata aggiunta la parte della gestione, parte della gestione che è stata condivisa con chi poi gli orti li gestisce e quindi con coloro che ci hanno potuto segnalare anche quelli potevano essere eventuali criticità, eventuali punti sui quali era necessario intervenire o sui quali era necessario dover puntualizzare alcuni aspetti. Quindi quelle che lei citava che erano le piante piuttosto che altri elementi le assicuro sono state, come dire, un lungo percorso di condivisione con loro e un confronto, devo dire, che anche in alcuni momenti un duro confronto che poi ha portato anche a una definizione finale. È vero che qua oggi no qualcuno, qualcuno mi è sembrato di capire no, accennava il fatto che gli ortisti in platea non sono tanti, è vero anche che è mezzanotte e mezza, è tardi, ma che vi assicuro quando mi è capitato di essere presente agli incontri in cui gli ortisti hanno fatto questo percorso lo ho visto 40, 50 persone, quindi il percorso di condivisione, come dire, vede qua una rappresentanza che è stata anche poi all'interno della Commissione degli ortisti, ma una rappresentanza di un numero decisamente molto più ampio. Quindi questo è importante sottolinearlo. Altra cosa che mi è stata un po' chiesta relativa alle scuole, al coinvolgimento delle scuole. È vero le scuole, la maggior parte insomma sono lontane dalla Bergamella di per sé, è anche vero che non ci dimentichiamo che le scuole hanno attivo, quasi tutte direi, un progetto che è quello di Giardino Prezioso ed

è un progetto che lavora sulla educazione ambientale e quindi sulla sensibilizzazione rispetto al tema della terra che quindi, come dire, anche scuole che magari non sono così vicine, non possono avvicinarsi semplicemente a questi nuovi orti, in realtà hanno la possibilità nel cortile e negli orti fatti apposta all'interno delle scuole di portare avanti insomma queste attenzioni. Ultima cosa, lo credo che sia importante, come dire, sottolineare e anche ribadire con forza che abbiamo voluto, ma perché questo c'era anche prima, fare in modo che questo regolamento avesse una finalità di tipo sociale e questo lo ribadiamo perché era, rappresenta il valore aggiunto sicuramente di questo regolamento e anche nei criteri di assegnazione. Rispetto a quello che è in particolare l'ultimo ordine del giorno che è stato proposto sicuramente dal punto di vista di quelle che sono le finalità è condivisibile, nessuno lo mette in discussione, faccio solo notare che alcune delle possibilità che vengono chieste nell'ordine del giorno, come qualcuno forse ha fatto notare ma magari non si è sentito, in realtà sono già presenti all'interno del regolamento e si possono concretizzare in un paio di modalità. Uno, può essere possibilità che i Servizi Sociali o comunque insomma eventualmente gli altri settori, facciano una segnalazione di una famiglia bisognosa piuttosto che di una situazione evidentemente particolarmente delicata che questa situazione sia poi effettivamente presa in considerazione dal settore e quindi che a questa famiglia o comunque insomma questa situazione che viene quindi identificata venga assegnato un orto per potersi coltivare e quindi aiutarli dal punto di vista economico, da questo punto di vista perché uno si può coltivare quindi e non dover comprare magari alcuni degli ortaggi, coltivare il proprio orto. Quindi questa è una delle modalità per esempio con la quale venire incontro a quello che è il principio, se non ho capito male, che sta dietro poi all'ordine del giorno. Ma la seconda è un'altra, ed è stata anche questa mi sembra citata, che è quella che è la possibilità che il nostro regolamento a questo punto, qualora verrà approvato, darà la possibilità di dare l'assegnazione a delle associazioni, a delle associazioni che per fini sociali decidono di coinvolgere o comunque sia di coltivare l'orto per fini di tipo sociali che sono quelli che appunto lei ha richiamato e mi sembra che richiamassero i principi del suo ordine del giorno. Quindi, come dire, questo regolamento già li comprende, per cui ne condividiamo il principio, se è questo quello che appunto stava, stava sotto all'ordine del giorno, e le diciamo che stanno già qua dentro, almeno alcune delle cose non tutte. Poi alcune il Vice Sindaco Cagliani le ha risposto nel merito rispetto a questioni invece più di ordine sanitario mi viene da dire.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Iannizzi. Quindi procediamo con la dichiarazione di voto, iniziando dal Gruppo Giovani Sestesi, Consigliere Aiosa, prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Sinistra Ecologia e Libertà, Consigliere Nossa.

CONSIGLIERE NOSSA: Grazie. Il nostro voto sarà favorevole. Vorrei perorare una piccola causa se è possibile, del tipo che se gli orti di questo tipo, cioè questi spazi dedicati a queste situazioni, venissero creati forse anche in altri ambiti di città e se è possibile all'interno di qualche parco urbano. Dico questo perché? Perché a volte i parchi urbani sono un attimino così preda di non persone titolate a stare nei parchi urbani. Con presidio di maggiore attenzione, un presidio umano, forse si scongiurerebbero certe situazioni di tensione che si verificano in certi parchi. Non so se sia possibile attuare questo tipo di disciplina all'interno dei parchi urbani, però se è possibile dedicare degli appezzamenti di questo tipo forse diventa oltre che un presidio sociale anche un presidio, punto. Ed è importante.. La seconda cosa è le scuole Galili e Breda che hanno un giardino unico non hanno ancora preso in considerazione il discorso che la Iannizzi, almeno fino a poco fa non c'era di questo Giardino Prezioso. Mi dice che c'è, cancello, ho detto una sciocchezza e quindi benissimo sono estremamente contento, perché sapevo che alla Franck ci fosse ma non sapevo di questa cosa recente. Quindi grazie mille.

PRESIDENTE: Gruppo Misto Consigliere Landucci, prego.

CONSIGLIERA LANDUCCI: No, io mi astengo. Devo dire che sono colpita da questa discussione così vivace su un problema che francamente mi pare abbastanza limitato. Mi sembra forse ci sono, non so, abbiamo discusso molto su quello che mi sembra francamente, con i problemi che ci sono in giro, un po' una stupidaggine, però si vede che ci piace molto, se abbiamo discusso tre ore su questo problema, quando parleremo delle farmacie faremo mattina oppure staremo zitti, perché forse sugli argomenti seri diventa difficile discutere, mentre invece, come dire, se si deve discutere su un ordine del giorno, su una parola, su una cosa così allora tutti possono parlare e magari facendo vedere di no, cioè discutere un po' sul nulla. Ecco stasera mi pare che molto si sia discusso sul nulla per arrivare fino all'una. Forse ci sono delle clientele politiche intorno a questa Bergamella, perché mi sembra, cioè secondo me il problema della Bergamella erano le colate di cemento, invece qui pare sia la coltivazione, se c'è un pezzettino di legno che divide i vari orti forse mi sono sbagliata io, però sicuramente ho sbagliato io, il problema della Bergamella evidentemente è quello di dare a un'associazione un orto. Io pensavo fossero le colate di cemento, però ho sbagliato io, sicuramente questo è una cosa fondamentale per la Bergamella.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Landucci. Movimento Cinque Stelle Consigliere Franciosi.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente. Noi voteremo a favore di questa delibera. Giusto per tornare sul discorso del Bergamella grazie al quale questi orti vengono realizzati. Nessuno ha mai detto che gli edifici non devono essere costruiti o che

l'impianto, il piano di intervento non debba essere fatto. Quello che è sempre stato richiesto è stata una revisione per evitare la colata di cemento a cui faceva riferimento la Consigliera Landucci. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Franciosi. Gruppo Popolo della Libertà Consigliere Lamiranda.

CONSIGLIERE LAMIRANDA: Grazie signor Presidente. Il voto sarà di astensione. Tengo a precisare che a differenza di quanto hanno affermato sia l'Assessore alla partita che altri Consiglieri che vengono modificate anche le regole di assegnazione e non vengono solo introdotti nel regolamento le condizioni di coltivazione degli orti. Questo era, ci tenevo a precisare.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Lamiranda. Gruppo Verso Sesto Consigliere De Nola.

CONSIGLIERE DE NOIA: Grazie Presidente. Il nostro voto sarà favorevole. Ci tenevo semplicemente, e in maniera anche molto breve data l'ora, a precisare proprio che condividiamo appieno il percorso che è stato fatto, i cittadini lavorano e contribuiscono a migliorare il nostro territorio. Io spero che questo stesso principio venga utilizzato anche in futuro dall'Amministrazione perché penso che sia uno dei percorsi più validi per rinvigorire quello che è la partecipazione dei cittadini e magari anche in futuro che questa cosa venga utilizzata in altre parti della città come diceva prima il Consigliere Nossa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere De Nola. Gruppo Sesto del Cuore Consigliere Caponi, prego.

CONSIGLIERE CAPONI: Grazie Presidente. Il nostro voto sarà favorevole per quanto riguarda l'impianto della delibera. Mi fa piacere quello che ha detto l'Assessore Iannizzi ma sul fatto che gran parte del principio del nostro ordine del giorno già è contenuto nella delibera stessa. Avremmo potuto benissimo semplicemente allora estrapolare "distribuzione" se così fosse stato e quindi approvare e far proprio l'ordine del giorno. Ma va bene lo stesso. Però di certo devo dire che mi fa specie un po' vedere, e questo me l'ha fatto un po' ricordare la collega Landucci, come molti Consiglieri della Maggioranza su temi così dove c'è massima libertà sono qui appassionati, ma su temi molto importanti hanno spesso un silenzio molto assordante. Mi auguro che anche in futuro ci sia una medesima partecipazione da parte di tutti i Consiglieri della Maggioranza che non siano soltanto rispondere agli ordini di partito della Segreteria ma siano liberi di dire le proprie opinioni.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caponi. Gruppo Partito Democratico, la dichiarazione la fa il capogruppo Consigliere Antoniolli, prego.

CONSIGLIERA ANTONIOLLI: Grazie signor Presidente. Allora il nostro voto sarà favorevole, ribadendo quanto abbiamo detto prima per quanto riguarda l'importanza sociale, perché secondo noi, visto che alcuni tendono sempre a svillire poi tutto il lavoro che viene fatto, comunque una rilevanza sociale all'interno di questo regolamento a partire dall'approvazione che abbiamo fatto nel Consiglio del 2011, continuando andando avanti questa valenza c'è. Quindi siamo ben contenti e lo votiamo a favore. Dopodiché penso che noi siamo sempre presenti, ci siamo sempre in tutte le discussioni, quindi per cortesia vediamo di evitare, di continuare a dire che prendiamo degli ordini di scuderia che non è così. E ci siamo sempre, mettiamo sempre la nostra faccia e continuiamo a dirlo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Antoniolli. Sottopongo a votazione la proposta indicata al quarto punto comprensiva di emendamenti approvati. Vi ricordo che ci sono i moduli da ritirare per la raccolta firma della proposta di legge sul gioco d'azzardo. Grazie. Buonanotte.

Alle ore 00.46 il Presidente dichiara chiusa la seduta.



Nuovo "Regolamento degli orti urbani" - Approvazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udita la relazione della Consigliera Pennasi e la discussione che ne è seguita;
- Vista l'allegata relazione del Settore Qualità Urbana, quale parte integrante del presente atto;
- Visti i pareri favorevoli espressi a norma dell'art. 49 1° comm del D.Lgs n. 267/2000;
- Richiamato l'articolo 134 - 4° comma del D.Lgs n. 267/2000;
- Con 18 voti favorevoli, 2 astenuti (Lamiranda, Landucci), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 20 presenti e 18 votanti;

DELIBERA

1. di abrogare l'allegato C "Regolamento tipo per gli orti urbani" del Regolamento del verde (approvato con D.C.C. 113/1995) e la "Disciplina per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani" (approvata con D.C.C. 30/2011);
2. di approvare il "Regolamento degli orti urbani" in allegato 1 e i relativi allegati A-B, integrato dagli emendamenti approvati e riportati nel verbale di seduta;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa.

Quindi, con separata votazione, avente il seguente esito: Con 18 voti favorevoli, 2 astenuti (Lamiranda, Landucci), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 20 presenti e 18 votanti, il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/00.



Nuovo "Regolamento degli orti urbani" - Approvazione

RELAZIONE

Con deliberazione n. 113 del 25 settembre 1995, il Consiglio Comunale ha approvato il "Regolamento tipo per gli orti urbani", comprensivo di una "bozza di convenzione per la cessione in uso di terreni comunali per coltivazioni orticole", quale allegato "C" del "Regolamento del verde".

Successivamente, con deliberazione n. 30 del 6 giugno 2011, il Consiglio Comunale ha modificato la "Disciplina per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani", introducendo diversi criteri per l'assegnazione degli orti comunali e affidando l'assegnazione al Settore Qualità Urbana.

La disciplina sopra richiamata, in particolare:

- 1) Introduceva ai fini della compilazione della graduatoria di assegnazione degli orti urbani, oltre ai criteri consueti della residenza a Sesto San Giovanni e della eventuale condizione di pensionato, un criterio di merito derivante dalla partecipazione volontaria del richiedente a progetti di realizzazione e riqualificazione di orti urbani e/o a progetti di partecipazione volontaria per attività di manutenzione di aree a verde (ad es. progetti di adozione del verde) o di educazione ambientale (ad es. orti didattici e orti condivisi), disciplinati da una convenzione con il Comune;
- 2) riconosceva all'attività di coltivazione degli orti urbani una finalità di sostegno socio-assistenziale, educativo e di promozione sociale, prevedendo, nel caso di richiesta da parte del Settore Servizi alla persona e promozione sociale, la possibilità di assegnazione di una quota parte degli orti comunali disponibili, in deroga alla graduatoria, per finalità socio-assistenziali.

In applicazione della nuova disciplina, con determinazione n. 40 del 20 aprile 2012 è stato pubblicato il bando per l'assegnazione degli orti urbani, e, sulla base dei punteggi attribuiti a seguito dei lavori di realizzazione partecipata in corso presso gli orti della cd. "Bergamella" e della Madonna del Bosco. Con determinazioni n. 68 del 5 luglio 2012 e n. 112 del 30 ottobre 2012, il Settore Qualità urbana ha pertanto stilato e pubblicato la graduatoria fra i cittadini sestesi che hanno presentato la domanda di assegnazione. I primi orti sono stati completati nel novembre 2011 e i primi contratti sono stati sottoscritti il 30 gennaio 2013.

Il progetto dei nuovi orti presso l'area cd. "Bergamella", approvato con Delibera di Giunta n. 354 del 6 dicembre 2011, e realizzato dagli stessi ortisti sestesi con il coordinamento del Centro di Forestazione Urbana (CFU) di Italia Nostra onlus, presenta d'altra parte alcune attrezzature, in particolare i capanni e i servizi accessori comuni, che non sono contemplate e disciplinate nel vigente regolamento degli orti del 1995.

Si è pertanto resa necessaria una revisione complessiva del regolamento degli orti che, in sintesi, unisca il regolamento d'uso degli orti (D.C.C. 113/1995, allegato "C" del "Regolamento del

verde") con la disciplina di assegnazione (D.C.C. 30/2011), che aggiorni le norme divenute obsolete e disciplini l'uso e la manutenzione delle attrezzature comuni.

A tal fine, il Settore Qualità Urbana ha redatto una proposta di nuovo "Regolamento degli orti urbani", articolato in 3 parti:

- la prima parte è dedicata alla assegnazione degli orti urbani e, in sostanza, ricalca la disciplina di assegnazione degli orti urbani del 2011, recentemente approvata;
- la seconda parte è dedicata alla gestione degli orti urbani e ai rapporti che si instaurano fra l'Amministrazione comunale e gli ortisti assegnatari e segue il regolamento del 1995 con l'inserimento di alcuni articoli tratti dalla disciplina del 2011;
- la terza parte è dedicata alla coltivazione e alla cura degli orti urbani e delle strutture realizzate all'interno degli stessi e, di nuovo, ricalca il regolamento del 1995 con l'aggiunta di alcuni articoli dedicati alle attrezzature comuni, recentemente realizzate.

Il nuovo Regolamento, in generale, riconosce che la coltivazione e la cura di un orto urbano hanno anche finalità socio-assistenziali, di promozione sociale o culturale e di educazione ambientale.

Pertanto, riprendendo quanto previsto dalla Disciplina di assegnazione del 2011, consente

- di assegnare alcuni orti urbani a cittadini e associazioni per finalità socio-assistenziali (ad es. orti terapeutici), indipendentemente dalla graduatoria, su motivata richiesta del Settore Servizi alla persona e promozione sociale;
- oppure di assegnare alcuni orti urbani a cittadini e associazioni per finalità di promozione sociale o culturale e di educazione ambientale (ad es. orti didattici e orti condivisi), indipendentemente dalla graduatoria, su motivata richiesta del Settore e Assessorati competenti del Comune o su richiesta motivata dei cittadini e delle associazioni.

E promuove, attraverso l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo nella graduatoria, la partecipazione volontaria dei cittadini a progetti di realizzazione di orti urbani o ad attività di manutenzione di aree a verde (ad es. progetti di adozione del verde) o ad attività di educazione ambientale (ad es. orti didattici e orti condivisi). Questi progetti infatti sono un'attività sociale ed educativa che coinvolge i cittadini nella costruzione e nella cura del verde, migliora la qualità degli spazi pubblici e dell'ambiente, genera un rapporto positivo e collaborativo tra le persone e con il Comune.

Il nuovo Regolamento aggiorna inoltre il canone di concessione in uso dell'orto urbano quantificato in 1,00 euro all'anno per ogni m² di orto (aggiornato ogni 2 anni sulla base dell'Indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie), più un canone per il consumo di acqua di 0,30 euro all'anno per ogni m² di orto (conguagliato ogni 2 anni sulla base dei costi effettivi).

Estende infine la durata della concessione in uso a 10 anni, rinnovabili per altri 10 anni, e consente, in caso di decesso dell'assegnatario, al coniuge o compagno/a convivente, o iscritto al registro delle unioni civili di subentrare nell'assegnazione dello stesso orto.

Il lavoro di redazione del nuovo regolamento degli orti urbani è proseguito poi con la collaborazione del Settore Relazioni esterne - Servizio Comunicazione, con cui, in via



sperimentale, il bando è stato riscritto secondo le indicazioni di miglioramento dell'efficacia della comunicazione pubblica e di semplificazione del linguaggio per gli enti locali, ispirate da Italo Calvino (sia concesso citare il solo articolo "L'antilingua", pubblicato da *Il Giorno*, 1965) e recentemente proposte, ad esempio, dal Dipartimento per la Funzione Pubblica (1994 e 1999), dalla Regione Lombardia (2011) e dalla Provincia di Milano (2005).

La redazione della proposta di nuovo regolamento degli orti urbani è stata infine completata con diversi momenti di discussione con gli ortisti sestesi. In occasione dell'Assemblea annuale degli ortisti del 30 gennaio 2013, è stato costituito un tavolo di lavoro con rappresentanti degli ortisti sestesi e operatori del Centro di Forestazione Urbana (CFU) di Italia Nostra onlus (che, oltre al progetto di orti sull'area Bergamella, ha realizzato e gestisce gli orti del Boscolincittà di Milano), oltre ai tecnici del Settore Qualità Urbana. Il tavolo di lavoro si è riunito in data 4 e 13 febbraio 2013 per discutere, condividere e integrare la proposta di nuovo regolamento degli orti urbani. La versione definitiva di nuovo regolamento degli orti urbani (allegato 1) è stata presentata a tutti gli ortisti sestesi in occasione dell'Assemblea annuale del 7 ottobre 2013.

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa.

Ciò premesso e considerato, si propone pertanto al Consiglio Comunale:

- di abrogare l'allegato C "Regolamento tipo per gli orti urbani" del Regolamento del verde (approvato con D.C.C. 113/1995) e la "Disciplina per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani" (approvata con D.C.C. 30/2011);
- di approvare il "Regolamento degli orti urbani" in allegato 1 e i relativi allegati A-B;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa.

Sesto San Giovanni, 16 ottobre 2013



IL DIRETTORE
Settore Qualità Urbana
Ing. Fabio Fabbri

Allegati:

- allegato 1: regolamento degli orti urbani
 - allegato A: domanda di assegnazione di un orto urbano comunale
 - allegato B: (schema di) convenzione tra il Comune di Sesto San Giovanni e il/la signor/a per la concessione in uso di terreni comunali per orti urbani



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

REGOLAMENTO DEGLI ORTI URBANI



Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 dell'11/11/2013

In vigore dal

**Abrogazione allegato "C" Regolamento tipo per gli orti urbani" del "Regolamento del verde
(approvato con D.C.C. n. 113 del 25.09.1995**



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE



A cura del Settore Qualità Urbana



INDICE

ART. 1 - DEFINIZIONI	4
PARTE PRIMA	
ART. 2 - CHI PUÒ CHIEDERE UN ORTO URBANO	4
ART. 3 - COME SI PUÒ CHIEDERE UN ORTO URBANO.....	4
ART. 4 - CHI ASSEGNA GLI ORTI URBANI	5-6
ART. 5 - CRITERI DI ASSEGNAZIONEDEGLI ORTI.....	5-6
ART. 6 - PROGETTI DI PARTIPAZIONE VOLONTARIA	5-6
ART. 7 - ASSEGNAZIONE DI ORTI PER FINALITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI O DI EDUCAZIONE AMBIENTALE.....	6
PARTE SECONDA	
ART. 8 - NATURA, OBBLIGHI E DURATA DELL'ASSEGNAZIONE	6-7
ART. 9 - COMITATO DI GESTIONE DEGLI ORTI	7
ART. 10 - QUANTO COSTA UN ORTO URBANO	8
ART. 11 - REVOCA DELL'ASSEGNAZIONE	8
ART. 12 - ADEGUAMENTO DEGLI ACCORDI PRECEDENTI	8
PARTE TERZA	
ART. 13 - QUALI COLTIVAZIONI SONO AMMESSE	8
ART. 14 - RECINZIONI DEGLI ORTI	9
ART. 15 - CAPANNI PER GLI ATTREZZI	9
ART. 16 - ALTRE STRUTTURE REALIZZATE DAGLI ORTISTI ALL'INTERNO DELL'ORTO URBANO	9
ART. 17 - MANUTENZIONE E CURA DEGLI ORTI	10
ART. 18 - IRRIGAZIONE	10
ART. 19 - GESTIONE DEI RIFIUTI	10
ART. 20 - TRANSITO E PARCHEGGIO DI VEICOLI A MOTORE	10-11
ART. 21 - MODIFICHE E INTEGRAZIONI A REGOLAMENTO DEGLI ORTI	11
ART. 22 - DISPOSIZIONI FINALI	11
ALLEGATO A	12
ALLEGATO B	13-14



ART. 1. DEFINIZIONI

- 1.1. Il regolamento degli orti urbani disciplina:
 - 1.1.a. l'assegnazione degli orti (parte prima);
 - 1.1.b. Il rapporto di "concessione in uso" fra il Comune e gli ortisti (parte seconda);
 - 1.1.c. la coltivazione e la cura degli orti urbani (parte terza).
- 1.2. "Orto urbano" è un appezzamento di terreno destinato alla coltivazione di ortaggi, frutta, fiori, alberi, prato per uso personale o familiare, didattico, socio-assistenziale o ricreativo, anche gestito in forma associata, con i relativi spazi comuni.
- 1.3. "Ortista" è la persona a cui il Comune assegna un orto urbano. L'ortista è il responsabile della coltivazione, della cura e della pulizia del proprio orto e degli spazi comuni.

PARTE PRIMA: ASSEGNAZIONE DEGLI ORTI URBANI

ART. 2. CHI PUÒ CHIEDERE UN ORTO URBANO?

- 2.1. Può chiedere l'assegnazione di un orto urbano solo chi:
 - 2.1.a. è residente a Sesto;
 - 2.1.b. non ha già un altro orto urbano dato dal Comune di Sesto o dal Parco Nord;
 - 2.1.c. non ha familiari conviventi che hanno già un altro orto urbano dato dal Comune di Sesto o dal Parco Nord.

ART. 3. COME SI PUÒ CHIEDERE UN ORTO URBANO?

- 3.1. È necessario compilare la domanda per l'assegnazione di un orto urbano (allegato a di questo regolamento) e consegnarla a mano o inviarla per posta elettronica certificata (comune.sestosg@legaimail.it) o per posta ordinaria al Comune di Sesto San Giovanni, Protocollo generale, piazza della Resistenza n. 20, 20099, Sesto San Giovanni.
- 3.2. Si può presentare la domanda di assegnazione dell'orto in qualsiasi momento dell'anno o in occasione dei bandi di assegnazione di orti (vedi l'art. 6 di questo regolamento).
- 3.3. Nella domanda per l'assegnazione dell'orto si deve:
 - 3.3.a. Indicare nome, cognome e indirizzo;
 - 3.3.b. dichiarare di non avere in concessione orti urbani dati dal Comune di Sesto o dal Parco Nord;
 - 3.3.c. dichiarare di non avere familiari conviventi che abbiano in concessione orti urbani dati dal Comune di Sesto o dal Parco Nord;
 - 3.3.d. Indicare se si ha collaborato a un progetto di realizzazione partecipata di orti urbani;
 - 3.3.e. Indicare, se si è in pensione, il numero del libretto.
- 3.4. Le dichiarazioni false nella domanda comportano l'esclusione dalla graduatoria o la revoca dell'assegnazione dell'orto urbano.



ART. 4. CHI ASSEGNA GLI ORTI URBANI?

- 4.1. Il Settore Qualità urbana del Comune di Sesto San Giovanni assegna gli orti urbani in base a questo regolamento.
- 4.2. Il Settore Qualità urbana:
 - 4.2.a. raccoglie le domande arrivate al Protocollo generale;
 - 4.2.b. compila e aggiorna la graduatoria di assegnazione degli orti urbani del Comune, secondo i criteri e i punteggi attribuiti;
 - 4.2.c. assegna gli orti urbani disponibili.

ART. 5. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI ORTI

- 5.1. Il Settore Qualità urbana assegna gli orti urbani disponibili secondo una graduatoria tra chi ha regolarmente presentato la domanda.
- 5.2. La graduatoria è formata sulla base dei seguenti punteggi:
 - 5.2.a. 4 punti per chi è in pensione;
 - 5.2.b. fino a 4 punti per ogni progetto a cui si aderisce di partecipazione volontaria per la realizzazione di orti urbani o per attività di manutenzione di aree a verde e di educazione ambientale (vedi l'art. 6 di questo regolamento).
- 5.3. In caso di parità di punteggio, il Settore Qualità Urbana assegna l'orto urbano al cittadino più anziano e in caso di ulteriore parità assegna l'orto al cittadino che ha presentato prima la domanda.
- 5.4. Il cittadino non è obbligato ad accettare l'orto che gli viene assegnato: può rinunciare, eventualmente esprimendo una preferenza per la localizzazione o la dimensione dell'orto e rimanendo comunque in graduatoria con il proprio punteggio (fatto salvo il termine di validità del punteggio indicato nell'articolo 6, punto 5).
- 5.5. La graduatoria è aggiornata almeno ogni 2 anni o in occasione dei bandi di assegnazione (vedi l'art. 6 di questo regolamento).
- 5.6. Il Comune, anche in relazione alle eventuali richieste pervenute, può decidere di riservare una parte degli orti ad affitto con canone maggiorato che verrà successivamente definito in base alla dimensione e alla localizzazione dell'orto con specifico provvedimento della Giunta.

ART. 6. PROGETTI DI PARTECIPAZIONE VOLONTARIA

- 6.1. Il Settore Qualità urbana può proporre:
 - 6.1.a. progetti di partecipazione volontaria per la realizzazione di orti urbani,
 - 6.1.b. b) progetti di partecipazione volontaria per attività di manutenzione di aree a verde (ad es. progetti di adozione del verde) o di educazione ambientale (ad es. orti didattici e orti condivisi), disciplinati da una convenzione con il Comune.
- In questi casi, il Settore può pubblicare un bando in cui definisce obiettivi, tempi, modalità di partecipazione al progetto e di assegnazione degli orti.
- 6.2. La partecipazione volontaria a questi progetti dà un punteggio aggiuntivo nella graduatoria e può costituire, secondo il bando, un requisito necessario per l'assegnazione degli orti urbani ovvero può essere stabilito un punteggio minimo per l'assegnazione.



Questi progetti infatti sono un'attività sociale ed educativa che coinvolge i cittadini nella costruzione e nella cura del verde, migliora la qualità degli spazi pubblici e dell'ambiente, genera un rapporto positivo e collaborativo tra le persone e con il Comune.

- 6.3. Il punteggio aggiuntivo per i progetti di partecipazione volontaria per la realizzazione di orti urbani (art. 6, punto 1, lettera a) è attribuito dalle Commissioni costituite per ogni progetto di partecipazione volontaria e comunicato al Settore Qualità urbana. Ciascuna Commissione è formata da:

6.3.a. 1 membro designato dal direttore del Settore Qualità urbana;

6.3.b. 2 membri designati, a maggioranza semplice, dal gruppo degli ortisti volontari che lavorano al progetto.

- 6.4. Il punteggio aggiuntivo per i progetti di partecipazione volontaria per attività di manutenzione di aree a verde o di educazione ambientale (art. 6, punto 1, lettera b) è attribuito dal Settore Qualità urbana, costituendo un'apposita Commissione, in relazione alla durata dell'attività e alla superficie dell'area gestita.

- 6.5. Il punteggio assegnato è valido per 3 anni ed è inserito nella graduatoria in occasione del primo aggiornamento.

ART. 7. ASSEGNAZIONE DI ORTI PER FINALITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI O DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

- 7.1. La coltivazione e la cura di un orto urbano hanno anche finalità socio-assistenziali, di promozione sociale o culturale e di educazione ambientale.
- 7.2. Il Settore Qualità urbana può dunque assegnare alcuni orti urbani a cittadini e associazioni per finalità socio-assistenziali (ad es. orti terapeutici), indipendentemente dalla graduatoria, su motivata richiesta del Settore Servizi alla persona e promozione sociale e degli altri Settori e Assessorati del Comune.
- 7.3. Il Settore Qualità urbana può altresì assegnare alcuni orti urbani a cittadini e associazioni per finalità di promozione sociale o culturale e di educazione ambientale (ad es. orti didattici e orti condivisi), indipendentemente dalla graduatoria, su motivata richiesta del Settore Servizi alla persona e promozione sociale e degli altri Settori e Assessorati competenti del Comune o su richiesta motivata dei cittadini e delle associazioni. In tale caso, in ragione della destinazione pubblica dell'area, l'assegnazione avviene attraverso specifica convenzione di adozione dello spazio verde e non prevede alcun canone di concessione.

PARTE SECONDA: GESTIONE DEGLI ORTI URBANI

ART. 8. NATURA, OBBLIGHI E DURATA DELL'ASSEGNAZIONE

- 8.1. L'ortista firma un contratto di concessione in uso dell'orto urbano con il Comune (allegato b di questo regolamento).
- 8.2. L'assegnazione dell'orto urbano è personale. In caso di decesso dell'assegnatario, il coniuge o compagno/a convivente, o iscritto al registro delle unioni civili, ha diritto a subentrare nell'assegnazione dello stesso orto informando entro 3 mesi dal decesso il Settore Qualità urbana.
- 8.3. L'ortista deve:
- 8.3.a. coltivare il proprio orto, di persona e in modo continuativo senza delegare o affidare ad altri, anche a titolo gratuito, la coltivazione del proprio orto;



- 8.3.b. curare l'ordine e la pulizia del proprio orto, e contribuire, con il proprio lavoro, alla pulizia e alla manutenzione degli spazi comuni.
- 8.4. L'ortista non deve:
- 8.4.a. modificare il perimetro dell'orto assegnato;
 - 8.4.b. lasciare il proprio orto incolto;
 - 8.4.c. vendere i prodotti coltivati;
 - 8.4.d. allevare o tenere in custodia animali nell'orto, ma può tenere con sé un animale da compagnia mentre lavora il suo orto;
 - 8.4.e. fare allacciamenti alla rete elettrica o idrica non autorizzati dal Comune;
 - 8.4.f. mettere bombole di gas, gruppi elettrogeni e qualsiasi altro impianto tecnico potenzialmente pericoloso;
 - 8.4.g. usare prodotti fitosanitari e erbicidi classificati come nocivi, tossici, molto tossici o che prevedano il possesso di un apposito patentino per l'uso;
 - 8.4.h. produrre rumori molesti.
- Queste azioni comportano la revoca dell'assegnazione dell'orto (sulla revoca dell'assegnazione vedi anche l'art. 8).
- 8.5. L'ortista può avere un collaboratore temporaneo, per un massimo di 4 mesi all'anno, e tassativamente a titolo gratuito, facendo una richiesta scritta al Settore Qualità urbana.
- 8.6. L'assegnazione dell'orto urbano dura 10 anni. Trascorso questo tempo, l'ortista ha diritto al rinnovo per altri 10 anni, se persistono i requisiti dell'assegnazione (vedi l'art. 2), facendo una richiesta di rinnovo al Settore Qualità urbana.
- 8.7. L'ortista può rinunciare all'assegnazione dell'orto urbano informando il Settore Qualità Urbana.

ART. 9. COMITATO DI GESTIONE DEGLI ORTI

- 9.1. Per ogni lotto di orti urbani, viene costituito un Comitato di gestione, composto da:
- 9.1.a. un membro nominato dall'Assessore all'Ambiente o, su sua delega, dal Direttore del Settore Qualità urbana;
 - 9.1.b. almeno due rappresentanti scelti dagli ortisti a maggioranza semplice.
- 9.2. L'Assessore all'Ambiente, o su sua delega il Direttore del Settore Qualità urbana, assegna a un membro del Comitato di gestione il compito di coordinare le attività del Comitato.
- 9.3. Il coordinatore e i Comitati di gestione:
- 9.3.a. rappresentano gli ortisti nei rapporti con il Comune;
 - 9.3.b. collaborano con il Settore Qualità urbana, la Polizia locale, le Guardie Ecologiche Volontarie e gli ortisti per far rispettare il regolamento degli orti urbani;
 - 9.3.c. promuovono un clima di cooperazione e di socialità tra gli ortisti ed eventualmente collaborano a dirimerne le controversie;
 - 9.3.d. segnalano al settore Qualità urbana le violazioni al regolamento e propongono la revoca delle assegnazioni;



- 9.3.e. segnalano al settore Qualità urbana le necessità di interventi manutentivi ed eventuali problemi relativi alla gestione degli orti;
- 9.3.f. organizzano e presiedono l'Assemblea annuale degli ortisti, che si riunisce per discutere dell'attività condotta, della cura degli orti e degli spazi comuni, per proporre le eventuali attività comuni per l'anno seguente e per rinnovare i rappresentanti degli ortisti nel Comitato.

ART. 10. QUANTO COSTA UN ORTO URBANO?

- 10.1. Il canone di concessione in uso dell'orto urbano è di 1,00 euro all'anno per ogni m² di orto. Il canone è aggiornato ogni 2 anni sulla base dell'Indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie.
- 10.2. Il canone per il consumo di acqua è stabilito in 0,30 euro all'anno per ogni m² di orto. Il canone è congruato ogni 2 anni sulla base dei costi effettivi.
- 10.3. L'ortista deve versare in anticipo alla Tesoreria Comunale l'importo dovuto per ogni 2 anni per la concessione in uso dell'orto e per il consumo di acqua.
- 10.4. In nessun caso di mancata fruizione dell'orto sarà rimborsato l'importo versato.

ART. 11. REVOCA DELL'ASSEGNAZIONE

- 11.1. La violazione di una o più delle norme di questo regolamento comporta la revoca dell'assegnazione dell'orto e la rescissione del contratto.
- 11.2. L'attività di vigilanza per l'applicazione del presente Regolamento è affidata alla Polizia Locale del Comune di Sesto San Giovanni ed alle Guardie Ecologiche Volontarie, nonché ai Corpi di Polizia Giudiziaria.
- 11.3. Il Settore Qualità urbana, una volta accolta la proposta di revoca:
- 11.3.a. inoltra all'ortista la richiesta formale di adeguarsi alle disposizioni di questo regolamento;
 - 11.3.b. dopo un mese dalla richiesta, se l'ortista non si è adeguato, revoca definitivamente l'assegnazione dell'orto;
 - 11.3.c. assegna l'orto al primo in graduatoria.
- 11.4. In caso di revoca dell'assegnazione dell'orto, l'ortista deve lasciare libero l'orto entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento.

ART. 12. ADEGUAMENTO DEGLI ACCORDI PRECEDENTI

- 12.1. Per gli orti già assegnati prima dell'entrata in vigore di questo regolamento, l'ortista può decidere, al momento della scadenza dell'assegnazione, se firmare la nuova convenzione o rinnovare la precedente.

PARTE TERZA: COLTIVAZIONE E CURA DEGLI ORTI URBANI

ART. 13. QUALI COLTIVAZIONI SONO AMMESSE?

- 13.1. Negli orti urbani si possono coltivare: ortaggi, frutta, fiori, piante, alberi e prati.



13.2. Gli alberi e le piante legnose si possono coltivare esclusivamente se sono alti meno di 2,00 m (altezza misurata alla potatura invernale) e se sono piantati ad almeno 2,00 m dagli orti confinanti e dagli spazi comuni.

13.3. È vietato utilizzare come sostegno per la coltivazione di piante rampicanti la rete perimetrale dell'orto.

ART. 14. RECINZIONI DEGLI ORTI

14.1. Gli orti urbani sono dotati di recinzioni alte fino a 1,50 m e trasparenti, realizzate dal Comune, anche in collaborazione con gli ortisti. Le recinzioni non devono essere modificate.

14.2. Si può derogare ai vincoli del punto precedente solo se gli ortisti presentano un progetto comune per tutto il lotto di orti da realizzare a propria cura e spese e se questo progetto viene approvato dal Comune.

ART. 15. CAPANNI PER GLI ATTREZZI

15.1. Gli orti urbani sono dotati di capanni per gli attrezzi comuni o in alternativa di capanni singoli, realizzati dal Comune, anche in collaborazione con gli ortisti. I capanni non devono essere modificati. È consentita la realizzazione di pavimentazioni amovibili all'interno dei capanni singoli.

15.2. I capanni, singoli o comuni, non possono essere usati per il pernottamento, non devono contenere elettrodomestici o altre apparecchiature elettriche o a gas e non possono contenere mobili o strumenti che non siano strettamente legati alla coltivazione dell'orto.

ART. 16. ALTRE STRUTTURE REALIZZATE DAGLI ORTISTI ALL'INTERNO DELL'ORTO URBANO

16.1. Le pergole:

16.1.a. possono essere larghe al massimo 2,00 m x 3,00 m ed alte al massimo 2,50 m;

16.1.b. devono essere costruite ad almeno 2,00 m di distanza dai confini con gli altri orti ed almeno 1,00 m dalle parti comuni.

16.2. Le serre:

16.2.a. possono essere installate solo dal 15 ottobre al 30 aprile;

16.2.b. possono occupare al massimo la metà della superficie dell'orto negli orti di superficie superiori ai 30 m² salvo diverse intese tra gli ortisti confinanti.

16.2.c. possono avere un'altezza massima di 1,00 m (altezza della copertura) e possono essere ricoperte solo con film plastico o tessuto bianchi, mai con lastre rigide;

16.2.d. devono essere posizionate a una distanza di almeno m 0,50 dall'orto confinante e dalle parti comuni.

16.3. Le reti anti-grandine:

16.3.a. possono essere installate solo dal 1° marzo al 30 settembre;

16.3.b. possono occupare al massimo la metà della superficie dell'orto negli orti di superficie superiori ai 30 m² salvo diverse intese tra gli ortisti confinanti.

16.3.c. possono avere un'altezza massima di 2,00 m (altezza della copertura) e possono essere realizzate esclusivamente con rete verde anti-grandine, montata su supporti uguali in metallo tubolare o legno;



16.3.d. devono essere posizionate ad una distanza di almeno 0,50 m dall'orto confinante e dalle parti comuni.

16.4. Le aiuole all'interno degli orti non possono essere delimitate con plastrelle o cordoli in genere, ma possono invece essere delimitate con assi di legno vergine non verniciato di altezza massima 15 cm fuori terra.

16.5. I vialetti interni agli orti non possono essere pavimentati con plastrelle, assi o rivestimenti in genere ma possono invece essere ricoperti di cioppato di legno o corteccia.

16.6. Si può derogare a questi vincoli se gli ortisti, attraverso il Comitato di gestione, presentano un progetto comune per tutto il lotto di orti da realizzare a propria cura e spese e se questo progetto viene approvato dal Comune.

ART. 17. MANUTENZIONE E CURA DEGLI ORTI

17.1. Agli ortisti competono, oltre che la cura e la pulizia del proprio orto, la cura e la pulizia delle parti comuni, come ad esempio la pulizia dei vialetti e dei portici, la potatura delle siepi e delle pergole e la riparazione delle recinzioni dei propri capanni, ed eventuali piccoli interventi di miglioramento delle parti comuni decisi dal Comitato di Gestione.

17.2. Il Comitato di gestione coordina la cura e la pulizia delle parti comuni. Per queste attività e per eventuali piccoli interventi di miglioramento delle parti comuni, il Comitato può costituire e gestire una cassa comune. La costituzione della cassa comune, e la quota di contributo che ogni ortista deve versare, deve essere prima proposta e approvata dall'Assemblea annuale. In occasione dell'Assemblea annuale, il Comitato di gestione informa inoltre gli ortisti sull'uso della cassa comune.

17.3. I bagni realizzati negli orti sono ad uso esclusivo degli ortisti che si occupano della cura e della pulizia e dei loro ospiti.

17.4. A meno di provate inadempienze da parte degli ortisti, al Comune compete la fornitura dei materiali per le riparazioni e la manutenzione straordinaria delle aree ad orti.

ART. 18. IRRIGAZIONE

18.1. Sono vietati sistemi di irrigazione e accumulo di acqua diversi da quelli messi a disposizione e autorizzati dal Comune di Sesto San Giovanni.

18.2. L'acqua non va sprecata. L'uso dell'acqua negli orti deve essere fondato sui criteri ecologici del risparmio e della tutela della risorsa idrica.

ART. 19. GESTIONE DEI RIFIUTI

19.1. Nell'orto e negli spazi comuni è vietato:

19.1.a. tenere depositi di materiali;

19.1.b. scaricare rifiuti;

19.1.c. incendiare stoppe e rifiuti.

19.2. I rifiuti generici prodotti nell'orto (plastiche, vasi, bottiglie, imballaggi, ecc) devono essere raccolti e buttati con i rifiuti generici della propria abitazione.

19.3. Gli scarti verdi ed i resti delle coltivazioni devono essere portati al Centro comunale di raccolta per l'avvio al compostaggio e non devono essere buttati con i rifiuti generici.



- 19.4. In alternativa, gli scarti verdi possono essere compostati nell'orto, esclusivamente in cumulo o utilizzando apposite compostiere.

ART. 20. TRANSITO E PARCHEGGIO DI VEICOLI A MOTORE

- 20.1. Negli orti e negli spazi comuni è vietato il transito e la sosta dei veicoli a motore (automobili, autocarri, motocicli), con l'esclusione dei veicoli adibiti a servizi di pubblica utilità e dei veicoli espressamente autorizzati dal Settore Qualità urbana su richiesta dell'ortista e muniti di apposito contrassegno individuale rilasciato dalla Polizia locale (per es. contrassegno invalidi per la sosta negli appositi spazi).

ART. 21. MODIFICHE E INTEGRAZIONI A REGOLAMENTO DEGLI ORTI

- 21.1. L'Assemblea annuale può discutere e proporre al Comune, con una motivazione scritta, tramite il coordinatore e i Comitati di gestione, integrazioni e modifiche a questo regolamento.
- 21.2. Le proposte di integrazione e modifica al regolamento diventano efficaci solo se approvate in Consiglio Comunale.

ART. 22. DISPOSIZIONI FINALI

- 22.1. Per quanto non previsto nella presente disciplina si rimanda al contratto di concessione in uso e alla normativa vigente.

ALLEGATO A

Domanda di assegnazione di un orto urbano comunale

Io sottoscritto/a
nato/a a, Prov., il
residente a Sesto San Giovanni (MI) in via n.
chiedo l'assegnazione di un orto urbano comunale.

Dichiaro perciò sotto la mia responsabilità che:

- ☐ sono residente a Sesto San Giovanni;
- ☐ non ho già in assegnazione un orto urbano del Comune di Sesto o del Parco Nord;
- ☐ nessun familiare con me convivente ha già un orto urbano del Comune o del Parco Nord.

Nota bene: è necessario possedere tutti e tre questi requisiti per poter entrare nella graduatoria del bando.

Dichiaro inoltre che:

- ☐ sono pensionato, libretto di pensione n.;
- ☐ ho collaborato a un progetto di realizzazione partecipata di orti urbani promosso dal Comune in via

Nota bene: possedere questi requisiti non è necessario per entrare in graduatoria, ma ti permette di avere punti in più.

Dichiaro infine di essere informato che il Comune di Sesto San Giovanni può usare i miei dati personali riportati in questa domanda solo nell'ambito e per i fini istituzionali propri della Pubblica Amministrazione (D.Lgs. 196/2003).

Sesto San Giovanni, Firma

ALLEGATO B

**Convenzione tra il Comune di Sesto San Giovanni e il/la signor/a
per la concessione in uso di terreni comunali per orti urbani.**

L'anno il giorno, il mese presso la sede municipale,
- tra il Comune di Sesto San Giovanni, rappresentato dal Direttore del Settore Qualità Urbana,
.....;
- e il/la signor/a, nato a,
il, e residente a Sesto San Giovanni, in via,
n. civ., tel., titolare del libretto di pensione n.;

PREMESSO CHE:

- con delibera di Consiglio Comunale n. del .././.... è stato approvato il "Regolamento degli orti urbani";
- con delibera di Giunta Comunale n. ... del .././.... (è stato approvato il progetto e/o) sono state individuate aree comunali da assegnare in concessione in uso a cittadini sestesi per la coltivazione e la cura di orti urbani;
- con determinazione dirigenziale G1 n. del .././.... è stata approvata la graduatoria per l'assegnazione degli orti urbani;

SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1. Il Comune di Sesto San Giovanni, rappresentato dal Direttore del Settore Qualità Urbana, concede in uso per la coltivazione di un orto urbano al/alla signor/a che accetta, il terreno di proprietà comunale di mq., sito in, e individuato nella planimetria allegata (tavola n. 1) con il numero
2. Il concessionario, di seguito indicato come "ortista", si impegna, pena la revoca della concessione:
 - 2.1. a rispettare il "Regolamento degli orti urbani" vigente;
 - 2.2. a coltivare il proprio orto, di persona e in modo continuativo, e a non lasciarlo incolto;
 - 2.3. a curare l'ordine e la pulizia del proprio orto e delle eventuali parti comuni, e a contribuire, con il proprio lavoro, alla pulizia e alla manutenzione degli spazi comuni;
 - 2.4. a non modificare il perimetro dell'orto assegnato e a realizzare solo ed esclusivamente e a mantenere le strutture ammesse dal vigente regolamento;
 - 2.5. a non vendere i prodotti coltivati nel proprio orto;
 - 2.6. a non allevare o tenere in custodia animali nel proprio orto;
 - 2.7. a non fare allacciamenti alla rete elettrica o idrica non autorizzati dal Comune;
 - 2.8. a non mettere bombole di gas, gruppi elettrogeni e qualsiasi altro impianto tecnico potenzialmente pericoloso;
 - 2.9. a non usare prodotti fitosanitari e erbicidi classificati come nocivi, tossici, molto tossici o che prevedano il possesso di un apposito patentino per l'uso;

- 2.10. a non produrre rumori molesti;
- 2.11. a consentire in ogni momento ai tecnici comunali e/o ai responsabili della vigilanza l'accesso al proprio orto, mettendo a disposizione a tale scopo una eventuale copia delle chiavi del cancello o del lucchetto dell'orto presso gli uffici comunali.
3. L'assegnazione dell'orto urbano è personale. L'ortista non può delegare o affidare ad altri, compresi i familiari, anche a titolo gratuito, la coltivazione e la cura del proprio orto, fatte salve le collaborazioni temporanee ammesse dal regolamento.
4. L'assegnazione dell'orto urbano dura 10 anni dalla firma del presente contratto. Trascorso questo periodo, l'ortista ha diritto al rinnovo del contratto per altri 10 anni, se persistono i requisiti dell'assegnazione (vedi l'art. 2), facendo una richiesta di rinnovo al Settore Qualità urbana.
5. Questo contratto, secondo il "regolamento degli orti" vigente, può essere annullato:
- 5.1. In caso di rinuncia o di decesso dell'ortista. In caso di decesso dell'assegnatario, il coniuge o compagno/a convivente ha diritto a subentrare nell'assegnazione dello stesso orto informando entro 3 mesi dal decesso il Settore Qualità urbana;
- 5.2. In caso di grave inadempienza da parte dell'ortista di una o più disposizioni contenute nel regolamento con conseguente revoca dell'assegnazione e rescissione unilaterale del contratto da parte del Comune;
- 5.3. nel caso in cui l'Amministrazione Comunale decida di utilizzare l'area destinata agli orti urbani per finalità pubbliche prevalenti.
6. Il canone di concessione in uso dell'orto urbano è di 1,00 euro all'anno per ogni m² di orto. Il canone è aggiornato ogni 2 anni sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie.
7. Il canone per il consumo di acqua è stabilito in 0,30 euro all'anno per ogni m² di orto. Il canone è conguagliato ogni 2 anni sulla base dei costi effettivi.
8. In caso di estinzione o rescissione del contratto nulla è dovuto all'ortista da parte del Comune. L'ortista deve lasciare libero l'orto da coltivazioni, materiali ed eventuali strutture realizzate all'interno dell'orto stesso, entro il termine di 30 giorni dalla data di notifica della rescissione del contratto inviata dall'Amministrazione comunale.
9. Per quanto non è previsto nel presente contratto di concessione in uso e nel vigente "regolamento degli orti" si rimanda alle disposizioni del Codice Civile.
10. Per effetto di legge, i contraenti eleggono il loro domicilio come segue:
- 10.1. Il Direttore del Settore Qualità Urbana,, in rappresentanza del Comune di Sesto San Giovanni, presso la sede municipale, piazza della Resistenza, 20, Sesto San Giovanni;
- 10.2. Il/la signor/a, nato a, il, e residente a Sesto San Giovanni, in via, n. civ. ..., tel.



ESTRATTO DI VERBALE

Al termine della discussione generale Il Presidente, nella seduta del giorno **05/11/2013** della **2^a** Commissione Consiliare ha nominato relatori:

- 1) PENNASI
- 2) _____



per la proposta di delibera avente come oggetto:

- **Nuovo " Regolamento degli orti urbani" - Approvazione.**

Sesto San Giovanni, 05/11/2013

Il Presidente
Chiara Pennasi



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 d. lgs. n. 267 del 18.08.2000 sulla proposta di deliberazione relativa a:

Nuovo "Regolamento degli orti urbani" - Approvazione

PARERE SULLA REGOLARITÀ TECNICA: FAVOREVOLE

Sesto San Giovanni 21.10.2013

Il Direttore del settore Qualità Urbana
Ing. Fabio Fabbri

PARERE SULLA REGOLARITÀ CONTABILE: Favorevole.....

Sesto San Giovanni 25 OTT. 2013

Il Responsabile del servizio finanziario
Flavia Orsini

Reg 2013 / 2187
900

Letto approvato e sottoscritto.

Il Presidente

Ignazio Boccia



Il Segretario generale

Gabriella Di Girolamo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio di questo

Comune dal **13 GEN. 2014** per 15 giorni consecutivi.

Sesto San Giovanni **10 GEN. 2014**



Il Funzionario

Anna Lucia Alberti

Divenuta esecutiva il.....

ORIGINALE